IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 313. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 12 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Inghilterra e Russia nell'Estremo Oriente

Nel discorso al banchetto del lord Mayor, lord Salisbury, oltrechè alla questione armena ed alla situazione nell'Oriente europeo, accennò anche all'Oriente asiatico e si occupò delle voci recenti sui piani della Russia circa Port Arthur. Come è noto, queste voci furono messe in giro verso la fine dello scorso ottobre da un telegramma da Hong-Kong al *Times* in cui si diceva che la China aveva concesso alla Russia di prolungare la ferrovia siberiana attraverso la Manciuria e costruire una linea ferroviaria laterale sino a Port Arthur e di stazionare navi da guerra in questo porto importante sulla estremità meridionale della penisola di Liao-Tung.

L'opinione pubblica in Inghilterra si allarmò vivamente all'annuncio di queste concessioni, importantissime dal lato politico e commerciale, perchè, mentre da una parte la Russia verrebbe a trovarsi a Port Arthur a soli 500 chilom. da Pechino, la capitale dell'impero chinese (che giace sul Peiho presso il golfo di Petchili, dominato da Port Arthur) dall'altra parte, colla congiunzione ferroviaria di Pietroburgo e Mosca con Wladiwostock, sull'estrema punta settentrionale dell'Asia orientale, la Russia verrebbe ad avere la linea ferroviaria più lunga del mondo e cioè di una lunghezza di 10.072 chilometri da Pietroburgo e di 9425 da Mosca.

Se si riflette che per giungere ora dall'Europa a Shanghai pel Canale di Suez ci vogliono 35 giorni e 30 per la linea di Nuova York e del Pacifico, mentre colla nuova linea ferroviaria per Wladiwostek e Port-Arthur, si giungerebbe a Shanghai in 16 o 18 giorni, si può avere un'idea degli immensi vantaggi commerciali che la Russia si assicurerebbe in China e nell'Estremo Oriente.

Da Pietroburgo fu smentita recisamente la notizia del *Times* sull'esistenza del trattato russo-cinese per quanto si riferisce a tale concessione, ma il giornale inglese citò allora a sua giustificazione il discorso tenuto quando esso pubblicò la notizia, dal governatore generale della Siberia orientale, il quale data la concessione come un fatto compiuto.

Contemporaneamente la stampa ufficiosa francese riconosceva alla Russia il diritto di ottenere dalla China pei suoi interessi politici e commerciali una tale concessione. E' difatti all'iniziativa della Russia, cui si unirono la Francia e la Germania, che la China deve la sua salvezza, poichè mentre Lord Rosebery aveva tentato ripetutamente, ma invano, sin dal principio della guerra cino-giapponese, un'azione collettiva delle potenze per arrestare la marcia vittoriosa del Giappone, furono in realtà le potenze della neo-triplice che vi riuscirono impedendo al Giappone vittorioso di dettare condizioni di pace troppo onerose per i chinesi. Facendo tali concessioni alla Russia il governo di Pechino non avrebbe fatto quindi che dimostrare a questa la sua riconoscenza.

Secondo le dichiarazioni di Lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor, il governo inglese crede più alle informazioni del *Times* — e per farlo deve avere certo i suoi buoni motivi — che non alle smentite da Pietroburgo. Ed il capo del *Foreygn Office* aggiunge che " l'Inghilterra può considerare con sangue freddo qualsiasi concorrenza sia in guerra che in commercio e può pure guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di esclusione in quella fertile regione ...

Ciò che vuol dire chiaramente che — abbia o no la Russia ottenuto dalla China le concessioni in parola o sia per ottenerne altre o si appresti a sfruttarle — è coll'Inghilterra che la Russia dovrà da ora innanzi contare nell'Estremo Oriente. Fra i mezzi di combattere la Russia o l'influenza russa, Lord Salisbury annovera anche la guerra, ma prima che a questa si giunga è certo che l'Inghilterra esaurirà tutti gli altri mezzi e specialmente le arti diplomatiche, sia per paralizzare quell'influenza, sia per ottenere nell'Estremo Oriente concessioni che equivalgono — politicamente o commercialmente — a quelle ottenute dalla Russia.

Da questo lato merita di essere rilevato il fatto che non è soltanto colla China che il gabinetto di Pietroburgo si trova in ottime relazioni ma che i rapporti russo-giapponesi sarebbero, negli ultimi tempi, notevolmente migliorati.

Da Pietroburgo è stato affermato, come si sa, che Russia e Giappone si sarebbero intesi nel senso che la Russia si sarebbe impegnata a non mantenere le pretese relative allo sgombero della Corea, a patto che le truppe giapponesi sgombrassero subito la penisola di Liao-Tung, e nella Corea orientale si istituisse una nuova zona.

Se le cose stanno realmente così, la diplomazia russa, già prevalente a Pechino, avrebbe preso il sopravvento su quella inglese anche a Tokio, nonostante la buona volontà dimostrata dal gabinetto inglese nella seconda fase della guerra cino-giapponese verso il Giappone, col non unirsi alle potenze della neo-triplice contro di esso.

La diplomazia inglese, già in uno stato di inferiorità di fronte alla Russia a Pechino, lo sarebbe quindi ora anche a Tokio.

S'ignora con quali mezzi il gabinetto inglese cercherà di battere la sua rivale nell'Estremo Oriente; però dalle minaccie generiche e più o meno velate di Lord Salisbury, traspare la conferma che la questione dell'Estremo Oriente si connette strettamente colla questione dell'Oriente europeo e che l'una inceppa la soluzione dell'altra.

Ciò che se ha l'inconveniente di perpetuarle ambedue, ha però il vantaggio di evitare che l'una o l'altra sia risoluta colla violenza per l'iniziativa o dell'Inghilterra o della Russia. Vantaggio grande, perchè da tale stato di cose dipende il mantenimento della pace europea.

Politica e Diplomazia

(S) **Balmoral**, 11. — La Regina ha conferito l'Ordine della Giarrettiera al Re di Portogallo.

(N) **Londra**, 11, ore 14. — La vertenza pendente tra l'Inghilterra e il Transvaal, concernente il passaggio dei fiumi, è terminata.

Questo passaggio non sarà più interdetto ai commercianti inglesi senza il consenso del governo britannico.

(N) **Parigi**, 11, ore 14.20. — Durante l'assenza di lord Dufferin, ora in Inghilterra, il signor Howard, segretario dell'Ambasciata inglese, ne ha assunto la direzione.

(N) **Braxelles**, 11, ore 14. — Si ha da Liegi che il signor Frère Orban, ministro di Stato, ex-presidente del Consiglio e capo del vecchio partito liberale nel Belgio, è moribondo.

(N) **Londra**, 11, ore 14.20. — Si conferma che il governo ha fatto tutti i preparativi per una spedizione contro gli Ascianti.

(N) **Pietroburgo**, 11, ore 13.20. — Si annunzia imminente il ritiro del ministro della marina, ammiraglio Tchickatcheff. Si prevedono anche altri cambiamenti ministeriali.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il principe Izzedin, figlio primogenito del Sultano, è caduto malato.

Esercito economico

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, la quale, da qualche tempo in qua, assai più che non solesse fare in passato, volge una speciale attenzione alle cose militari, ci è giunta ieri con un notevole studio di confronto tra ciò che spende l'Austria-Ungheria per il suo esercito e ciò che spende l'Italia, in rapporto alla forza, che i due Stati rispettivamente mantengono sotto le armi in pace.

Fine dell'articolo dell'egregia nostra consorella torinese è quello di dimostrare che l'Austria-Ungheria, *spendendo presso a poco la somma che spendiamo noi*, mantiene un esercito superiore al nostro tanto per numero di armati e tanto per istruzione, ed ha in pronto fortificazioni, armi, magazzini ecc., ciò che noi non possiamo coscienziosamente dire di avere.

Dunque — conclusione necessaria cui viene la *Gazzetta* e, date le premesse, non poteva non venirvi — in Italia si spende male e si amministra peggio.

Se l'Italia sapesse e volesse imitare l'esempio dell'amministrazione austriaca, che alla saggezza accoppia la parsimonia e l'elasticità, i 233 milioni, che rappresentano oggi la spesa per il bilancio della guerra, dovrebbero bastare a dare solido assetto, e conservarlo vigoroso, all'ordinamento militare, che abbiamo. Ond'è che la *Gazzetta* non accetta il dilemma: o aumento dei crediti militari o riduzione organica dell'esercito, e vuole che ogni soluzione sia rinviata a dopo un esperimento dell'amministrazione austriaca in un Corpo d'armata; esperimento che dovrebbe essere integrale e con esclusione assoluta dell'amministrazione italiana.

L'articolo, come lo abbiamo detto dal bel principio, è veramente notevole, ma, la *Gazzetta* ci perdoni la schiettezza, non è pratica nella conclusione per difetto di esattezza nelle premesse.

Non è vero infatti, che l'Austria-Ungheria, come la *Gazzetta* afferma, abbia un bilancio militare *presso a poco come il nostro.* Ed è strano che la *Gazzetta* lo abbia affermato, dopo avere, nel corso del suo articolo, ricordato giustamente che il bilancio italiano è stato ridotto dall'amministrazione Mocenni a 233 milioni, che il bilancio austro-ungarico ammonta a 188 milioni e mezzo di fiorini e che il fiorino vale in media lire 2,50.

Dire che 471 milioni sono il *presso a poco* di 233, è una svista veramente madornale, che basta ed avanza per infirmare tutto il successivo ragionamento della *Gazzetta*.

Se la distanza *assoluta* tra 471 e 233 è grande, anche la distanza *relativa* si mantiene considerevole, imperciocchè, mentre il rapporto della spesa è del 50 per cento superiore nell'Austria-Ungheria, quello della forza ne è superiore appena del 35 per cento — ossia *a pari forza l'Austria-Ungheria spende qualche cosa più di noi.*

D'altronde cotesti studi di confronto difficilmente possono fornire elementi sicuri di giudizio, perchè i termini del paragone non sono omogenei.

Nei 233 milioni, che l'Italia assegna al bilancio della guerra, entrano, per esempio, 16 milioni di spese straordinarie; quanto spenda l'Austria-Ungheria per questo medesimo titolo non è detto; ma è evidente che il rapporto muterà se ai 16 milioni di spesa straordinaria del nostro bilancio non corrisponderanno nel bilancio austriaco 32 milioni e mezzo.

L'arma dei RR. Carabinieri toglie da noi al bilancio complessivo 25 milioni in cifra tonda; nell'esercito austro-ungarico non esiste arma o corpo corrispondente, indi un'altra differenza di termini che non può essere trascurata.

L'Austria-Ungheria, invece, pone a dare del bilancio della guerra l'onere delle pensioni militari, che in Italia gravano il bilancio del Tesoro.

Date queste sostanziali differenze nella compilazione dei due bilanci, come si può seriamente, con la scorta delle sole cifre totali, determinare quale dei due Stati spende più, sempre *in misura relativa*, per il suo esercito?

L'esperimento che la *Gazzetta* propone di fare, di trapiantare cioè in uno dei nostri Corpi d'armata l'amministrazione austriaca in blocco, non è pratico per le persone, non è pratico per gli effetti.

Non per le persone, perchè l'esperimento non potrebbe essere sottratto alle influenze personali di coloro che ne sarebbero incaricati, se non a patto di pregare il governo di Vienna a favorirci in prestito per un dato tempo un completo quadro di Corpo d'armata.

Ed il peso che le persone potranno avere sull'esito dell'esperimento, è sentito anche dalla *Gazzetta del Popolo*, la quale, mettendo le mani avanti, vuole che l'esperimento sia integrale ed *esauriente anche rispetto alle persone*, che lo attueranno.

Non è pratico per gli effetti, perchè l'esperimento non potrà essere davvero esaurente, se non a patto di essere abbastanza lungo, da permettere, ad esempio — per precisare un termine — la rotazione di almeno tre classi di leva nel Corpo d'armata.

E, frattanto, non si provvederà ad uscire dalle strettoie, entro le quali oggi il nostro ordinamento si trova a disagio e la situazione morale e materiale dell'esercito peggiorerà.

Anche noi crediamo che il dilemma, che taluni uomini competenti ed autorevoli hanno formulato, sia eccessivo; ma la *Gazzetta*, a sua volta, crederà con noi che una parte di vero vi ha, o per meno buono indirizzo amministrativo, o per non giusto rapporto tra i bisogni dell'esercito e la potenzialità economica del paese o, più probabilmente, per tutte e due le ragioni. Ma un indugio di tre anni a provvedere potrebbe essere disastroso all'esercito e disastroso alla nostra situazione politica in Europa.

Certamente molto abbiamo da imparare dall'amministrazione militare — ed anche dalla civile — austriaca; certamente economie nei servizi di equipaggiamento e di approvigionamento dell'esercito sono possibili; ma non in sì larga misura da ritrarne le diecine di milioni, che occorrono a rendere veramente validi e vigorosi i nostri ordini militari, se dovranno essere mantenuti quali le leggi del 1882 e del 1887 li hanno foggiati e quali dovrebbero essere per corrispondere ai fini di quelle leggi e non sono.

Si annunzia che l'on. ministro della guerra, a somiglianza di ciò che fece il suo predecessore, presenterà al Parlamento, non appena questo sarà riunito, un particolareggiato rendiconto della sua amministrazione e delle condizioni materiali e morali dell'esercito.

Noi ci auguriamo che cotesto documento sia davvero esauriente e valga a chiudere una buona volta l'eterna questione militare, che da quindici anni preme sul paese senza che sia stata mai risoluta, sebbene le tante volte lo si sia detto ed anche creduto, persuasi che la stabilità sia, specialmente negli ordini militari, beneficio che compensa ad usura il sacrificio di qualche milione e persuasi ancora che un esercito è tanto migliore quanto meno lo si discute.

Ma se, malauguratamente, dal rendiconto dell'on. Mocenni dovessero risultare vere quelle deficienze, che molti temono, il dilemma, che la *Gazzetta del Popolo* respinge, si imporrebbe, suo malgrado, al Parlamento, il quale verrebbe meno — ed anche la *Gazzetta* ne converrà — al suo dovere se non lo affrontasse e non lo risolvesse virilmente.

La situazione in Oriente

L'azione delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Una conferenza fu tenuta ieri da tutti gli ambasciatori per discutere sulla situazione; ma non vi fu presa alcuna decisione per nuovi passi da farsi presso la Porta.

(N) **Parigi**, 11, ore 11. — La maggior parte dei giornali credono che la partenza di navi da guerra ieri da Cannes sia stata motivata dalla situazione in Armenia.

(N) **Vienna**, 11, ore 15,10. — Da fonte ufficiosa si annuncia che nei circoli diplomatici non si ritiene affatto fondato il panico manifestatosi alle Borse viennese ed estere, per la situazione in Oriente.

Alle voci di una cooperazione della flotta italiana coll'inglese non si dà seria importanza non pensando l'Inghilterra ad agire isolatamente contro la Turchia.

(N) **Berlino**, 11, ore 16,15 — I giornali ufficiosi dicono che non è ancora possibile formarsi un'idea esatta del modo in cui si svolgeranno gli avvenimenti in Oriente. Non si tratta più d'odio di religione e di razza tra maomettani e cristiani, e sembra piuttosto che la potenza e la posizione del Sultano siano gravemente minacciate. Il nuovo Ministero turco non ha avuto ancora tempo di provare che è all'altezza della situazione.

Ma le stragi in Armenia ed in altri punti della Turchia esigono energici provvedimenti ed è ad augurarsi che Rifat pascià faccia quanto sta in lui per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel paese.

La linea di condotta che il governo tedesco deve seguire è nettamente tracciata dalle tradizioni della politica di Bismarck e dagli interessi della Germania in Oriente. E' affare della Turchia e delle potenze interessate più direttamente alle sorti dell'Oriente, di esaminare la questione e decidere quali riforme si debbano adottare per soddisfare gli equi desideri riconosciuti dai trattati delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia. Per quanto però riguarda la vita e le sostanze dei connazionali tedeschi, nell'attuale garbuglio, il governo tedesco deve proteggerli ad ogni costo.

I giornali ufficiosi sperano che il governo non oltrepasserà come per lo passato anche in avvenire, questa linea di condotta.

I combattimenti nell'Asia Minore.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Un Consiglio straordinario di ministri ebbe luogo a Yildiz-Kiosk circa i provvedimenti da prendere per ristabilire la calma e l'ordine.

I Drusi dell'Hauran si sono ribellati.

Corre voce che 12,000 cavalieri Drusi si sieno posti in marcia contro i maomettani.

I *Nizam* sono stati consegnati per essere pronti a recarsi sul teatro della rivolta.

La crisi finanziaria.

(S) **Costantinopoli**, 11. — La Borsa è assolutamente inattiva. Gli sforzi per stabilire i prezzi di compensazione dei valori locali rimangono senza risultato.

La Banca Ottomana ha deciso di pubblicare il suo bilancio e il bilancio dei valori locali per rassicurare il pubblico.

Il panico alle Borse

(S) **Parigi**, 11. — Il *Rappel* assicura che, nella riunione dei rappresentanti degli istituti di credito presso un alto finanziere che avrà luogo stamane, almeno cinquanta milioni di franchi saranno posti a disposizione della Borsa per facilitare la liquidazione.

(N) **Parigi**, 11, ore 11. — Si assicura che nella conferenza di oggi dei rappresentanti degli istituti finanziarii si stabilirà una specie di consorzio e si deciderà di sottoscrivere un capitale considerevole, destinato ad assorbire i titoli fluttuanti e ristabilire l'equilibrio nel mercato.

Il *Matin* così riassume l'impressione delle personalità dell'Alta Banca che consultò a proposito della crisi: " Questa tocca tutti non solo i *coulissiers*, gli agenti di cambio e gli stabilimenti di credito ma la generalità dei francesi i cui risparmi sono composti sopratutto di fondi di Stato. Risulta da questa situazione che la crisi attuale è più pericolosa del *krach* del 1881.

Tre case della *coulisse* soltanto sono colpite; ma molte catastrofi sono imminenti se non si ristabiliscono prontamente la calma e il sangue freddo. „

La maggior parte dei giornali approvano l'intervento del governo che attennerà considerevolmente gli effetti della crisi.

(S) **Parigi**, 11. — La Borsa ha aperto ferma per acquisti in seguito all'intervento degli istituti di credito.

(S) **Parigi**, 11. — Stamane il ministro delle finanze, Doumer, ha conferito, successivamente, sulla situazione del mercato finanziario col barone Alfonso Rothschild, col governatore della Banca di Francia, Magnin, e col sindaco degli agenti di cambio, Verneuil.

In seguito a tali conferenze, la situazione di Borsa ha notevolmente migliorato, ma s'ignora ancora la natura del concorso portato dai grandi istituti di credito.

I giornali annunziano che i principali banchieri si riuniscono oggi stesso per esaminare la situazione e vedere quali provvedimenti siano da prendersi per ristabilire la fiducia.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Temps*, a proposito della crisi finanziaria, dice che non esiste nel pubblico alcun panico di natura tale da motivare provvedimenti analoghi a quelli che furono presi quando accadde il *krach* del *Comtoir d'Escompte.* Ciò non vuol dire però, soggiunge il *Temps*, che non vi sarà un intervento dell'Alta Banca per ristabilire uno stato di cose normale. Il barone di Rothschild ebbe nel pomeriggio di oggi una serie di conferenze successive coi principali banchieri; ma il loro intervento non avrà per iscopo un rialzo di corsi, che faciliterebbe la liquidazione dei mercati esteri su quello di Parigi, con danno di questo. Basterà porre un argine al ribasso di certi valori contestati, calmare le apprensioni del risparmio ed obbligare la speculazione a liquidare ad ogni costo le sue posizioni prima della fine di novembre.

(S) **Vienna**, 11. — In seguito al discorso di Lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor e ad acquisti delle banche locali e di quelle di Berlino la Borsa oggi si è calmata e va riprendendo.

(S) **Vienna**, 11. — Alla Camera dei deputati il liberale Suess chiede urgentemente al governo d'informarsi e riferire se l'ultimo panico di Borsa sia stato causato da motivi locali e quali provvedimenti legislativi ed amministrativi intenda adottare per porvi rimedio.

Tale mozione sarà discussa sulla fine della seduta.

L'antisemita Hank presenta un'interpellanza sullo stesso argomento per sapere come il governo preverrà nell'avvenire il saccheggio pubblico e se intenda stabilire che la funzione di agente di cambio debba essere esercitata da funzionari pubblici.

Si discutono la mozione Suess e l'interpellanza Hanck.

Gessmann presenta una mozione chiedente che il governo prenda provvedimenti per tutelare gli interessi del mercato onesto contro il saccheggio dell'alta finanza.

Durante la discussione, alla quale presero parte specialmente gli antisemiti, Lueger chiamò la la Borsa una pianta velenosa che dovrebbe essere strappata dalle radici.

Il ministro delle finanze, Bilinski, rispose dichiarando che sarebbe difficile spiegare in poche parole i motivi del recente panico di Borsa. Soggiunge che la politica estera, che in apparenza non sembra completamente favorevole, cagionò qualche inquietudine ed ha provocato così il panico, che però è dovuto principalmente al fatto che case e agenti di Borsa trascinarono il grande pubblico ed anche i piccoli possidenti al giuoco di Borsa. Da lungo tempo essi hanno stabilito, specialmente all'estero, corrispondenti incaricati di minare i valori austriaci, che adoprarono ogni mezzo per provocare il panico.

La Borsa di Vienna non è malata, ma sovraccarica di elementi estranei. Se il pubblico comincia a comprare seriamente i valori, la situazione migliorerà. Un concorso finanziario da parte del governo è superfluo, lo sconto privato non superando il 4 7[8 0[0.

Il ministro annunzia le misure amministrative che il governo intende prendere contro le Case di Borsa. Soggiunge che il governo farà tutto il possibile per evitare il ripetersi di tali fatti *(Applausi).*

La Camera approvò la mozione Suess e Gross che chiede al governo d'informarsi e di riferire se l'ultimo panico di Borsa sia stato causato da motivi locali ed annunciare quali provvedimenti legislativi ed amministrativi intenda adottare per porvi rimedio.

La Camera respinse indi la mozione Gessmann.

Il genetliaco del Principe di Napoli

(S) **Pontassieve**, 11. — Oggi, alla presenza dei generali e degli ufficiali superiori, il Principe di Napoli tenne una conferenza militare al palazzo Sansoni e quindi partì per Firenze, accompagnato ed acclamato dall'intera cittadinanza.

(S) **Firenze**, 11. La città è imbandierata.

Il sindaco si è recato a palazzo Pitti a presentare al Principe gli omaggi di Firenze.

Stasera i concerti suoneranno sulle piazze e il Principe offrirà un pranzo alle autorità civili e militari.

(S) **Napoli**, 11. — La città è imbandierata e le navi che stazionano nel golfo hanno la gala di bandiere.

Stasera i pubblici edifici saranno illuminati.

(S) **Maddalena**, 11. — Gli edifici pubblici e le regie navi sono imbandierati. La nave ammiraglia *Tripoli* ha fatto lè salve d'uso.

Il sindaco, in nome della popolazione, e la Società operaia hanno diretto telegrammi a S. A. R. il Principe di Napoli.

(S) **Milano**, 11. — I pubblici edifici e molti privati sono imbandierati.

(S) **Berlino**, 11. — L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, dà oggi un pranzo ufficiale in occasione del genetliaco del Principe di Napoli.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Gretchen, poverina, era una preda ben facile; anzi, già, senza che ella potesse spiegarsene il come, il suo cuore la trascinava irresistibilmente verso questo compatriotta, capitato d'improvviso, non si sa donde, ma certo col volere del cielo, perchè con lui nella piccola casetta era tornata la gioia, la tranquillità, la speranza.

Marco, fin dal primo momento che se n'accorse, nulla risparmiò perchè questo sentimento si sviluppasse, tanto più che s'avvedeva dai sintomi come tutto avrebbe finito per secondare i suoi intenti; tuttavia ancora gli rimaneva abbastanza di delicatezza per non compromettere e rovinare la povera ragazza.

A Teresa pensava poco, in verità: la sapeva al sicuro, e ben protetta dall'amicizia di Luigi Armand. Quindi, se fosse stato necessario, egli avrebbe magari ingannato Gretchen.

Però a questo c'era tempo sempre; era risoluto a ricorrervi soltanto nel caso che fosse stato impossibile fare altrimenti.

A casi estremi, rimedi estremi.

Intanto, da buon commediante, eseguì a meraviglia la sua parte, senza mai rivelare alcun sentimento che potesse darle vaghe speranze, mostrando soltanto una pronta e delicata affezione. Nulla più.

Le visite in casa di Ermanno si fecero più brevi e più rare.

Era un bel mezzo, e per esser più libero, e per rendersi più desiderato al vecchio artista ed alla figliuola, che ormai s'erano abituati a trascorrere certe ore della giornata con lui.

Un giorno Ermanno ne lo rimproverò.

— Ma io non sono libero sempre, la sera! — rispose Marco.

— Che importa, o sera o mattina? venite quando vi pare: tutte le ore son buone per noi.

Così Delaval aveva ottenuto di poter capitare in quella casa quando gli pareva e piaceva, senza che alcuno potesse stupirsene.

Approfittando della concessione, ora, ogni giorno, quando di meglio non aveva che fare, si recava dagli amici suoi.

Al padre parlava d'arte, di Germania, da artista e da compatriotta; alla figlia, di musica, di eleganza, di mille cose varie; e parlandole le attestava una tenerezza contenuta, vivissima, chiedendole spesso notizie del padre, discutendo sovente insieme i mezzi migliori per strapparlo al detestabile vizio dell'ebbrezza, per togliergli la sua triste passione per il *gin*.

Di sè, delle sue cose, degli affari suoi, Marco parlava assai raramente, quasi non volesse irritare col racconto delle sue prosperità lo spirito degli amici meno di lui fortunati.

Solo, tratto tratto, qualche particolare intorno alla sua vita gli sfuggiva di bocca, ma prudentemente, abilmente, mentendo impudentemente: era, diceva, partito da Dresda, alla morte de' suoi genitori, che aveva perduti, quando era ancora giovanissimo — a Parigi era stato accolto da un negoziante suo zio, dal quale aveva ereditato.

La giovinetta ascoltava mestamente questi particolari, dicendosi che la fortuna di Riccardo Vogel ed i suoi interessi in Francia li avrebbero un giorno separati.

Ella non aveva mai osato chiedergli se avesse una fidanzata; Marco, a tal proposito, non aveva mai detto nulla.

Quanto ad Ermanno, di queste piccole cose — e che pure sono tanto grandi! — non si preoccupava affatto.

Sotto l'influsso della felicità che brillava nel volto della figliuola, stava per diventare un altro uomo.

Aveva rinunziato alla taverna; ed ora passava le serate in casa, vicino a Gretchen, che nella musica e nel canto cercava un conforto ed un unisono all'anima sua.

Di giorno, lavorava per Riccardo, che gli aveva affidato altri lavori.

— Se l'incisione mandata non piacerà, ne invieremo un'altra — aveva detto, invitando il vecchio al lavoro; e questi s'era applicato ad un'altra incisione di biglietti da mille.

In tal modo Marco aveva due stampi, e nello stesso tempo non lo lasciava sospettare per il ritardo che esigeva la fabbricazione della carta.

Nel Devonshire intanto si lavorava a vapore, e Redstone ogni giorno dava conto a Marco della rapidità con cui i lavori procedevano.

Tutto andava a gonfie vele.

Mentre essi agivano in provincia, l'accorto ex comediante agiva fortemente in Londra: ormai era diventato intimo degli Hofer, che lo trattavano come se fosse stato una persona della loro famiglia.

Una volta, e anche due la settimana, se il tempo lo permetteva, andavano tutti insieme a pranzare in campagna, narrando la meta delle loro gite, visitando uno dopo l'altro i dintorni di Londra, che Gretchen e suo padre conoscevano appena per nome.

Gretchen amava specialmente le gite in barca, sul fiume; sicchè spesso Marco noleggiava una lancia.

Così, dopo ave fatto colazione, rimontavano il Tamigi, divertendosi a vogare.

Una mattina, sul principio d'autunno, i tre amici erano partiti, quasi all'alba, per andare a passar la giornata nel parco di Kew.

Il tempo era magnifico, ed il cielo, che in Inghilterra non è mai troppo puro, aveva in quel giorno delle tinte azzurrine deliziose, degradanti in un celeste pallidissimo, quel colore scialbo che è così comune nei cieli del settentrione, e che dà ai paesaggi settentrionali un'impronta e una malinconia particolari.

La barca, spinta dalla marea montante, procedeva, quasi senza che Marco dovesse prendersi la briga di vogare.

Il vecchio Ermanno stava al timone — uffizio nel quale era di una abilità primitiva — mentre Gretchen, seduta ai suoi piedi sopra cuscini respirava a pieni polmoni l'aria fresca e sana del mattino, chiedendo di tratto in tratto a Marco il nome dei paeselli che s'incontravano e che spiccavano sulle rive del gran fiume inglese.

Era bellissima, idealmente bella, quella mattina: i capelli biondi e riccioluti, mossi dal vento le ricadevano a ciocche intorno al viso; e l'espressione abitualmente dolce e calma del suo allegro e gentile visino aveva lasciato posto ad una ammirazione che le faceva brillare gli occhioni azzurri soavissimi.

Marco, a vederla così graziosa, così seducente cominciò a pensare se non era da sciocco rinunziare a fanciulla così bella, così intelligente.

— E Teresa? fu il secondo pensiero.

Ma di Terese eterne, al mondo non ce ne sono; d'altra parte, i loro legami erano così poco stretti! Se egli non fosse tornato, ella non si sarebbe nemmeno fatta viva! Quanto a Luigi Armand, se la sarebbe sbrigata lui con quella pazzo di sua moglie.

Il seguito in quarta pagina.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Inghilterra. — Ecco il consueto quadro del valore delle importazioni e delle esportazioni in Inghilterra nei primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso:

Importazioni	*1894*	*1895*	*Differenza 1895*
	Lire sterline		
Bestiame	7,957,097	7,409,206	— 547,891
Sostanze alim.	136,520,882	135,964,202	— 556,680
Tabacco	3,120,244	2,796,566	— 323,678
Metalli	16,130,576	15,390,155	— 740,421
Sost. chimiche	5,472,404	5,597,496	+ 125,092
Olii	6,215,088	6,502,486	+ 287,398
Mat. greggie	93,143,686	91,456,149	— 1,687,537
Manifatture	57,957,996	63,261,441	+ 5,303,445
Generi diversi	13,067,879	11,555,045	— 1,512,774
Pacchi postali	694,183	825,718	+ 131,535
Totale	340,279,975	340,758,464	— 478,489

Esportazioni	*1894*	*1895*	*Differenza 1895*
	Lire sterline		
Bestiame	521,152	656,381	+ 135,229
Sostanze alim.	8,869,417	9,027,018	+ 157,601
Mat. greggie	16,670,587	15,488,151	— 1,182,436
Filati e tessuti	80,590,681	84,451,568	+ 3,860,887
Met. e macchine	35,214,152	35,937,159	+ 723,007
Vestiarii e tapp.	7,390,958	7,661,608	+ 270,650
Sost. chimiche	7,135,808	6,888,044	— 247,764
Generi diversi	23,341,283	26,277,063	+ 2,935,780
Pacchi postali	876,529	1,062,311	+ 185,782
Totale	180,610,567	187,449,303	+ 6,838,736

	1894	*1895*	*Differ. 1895*
Commercio di transito	48,713,297	50,579,247	+ 1,865,950

La produzione dello zolfo nel Giappone.

Tutti non sanno che il Giappone è produttore di zolfo quanto la Sicilia. Eppure è così e il fatto si spiega colla presenza dei vulcani attivi o spenti dell'arcipelago del Nippon. Quasi tutto lo zolfo giapponese proviene dalla decomposizione dell'idrogeno solforato prodotto dalle solfatare.

L'esportazione di questo prodotto è aumentata con una grande rapidità dall'apertura dei porti giapponesi al commercio internazionale.

Nel 1868, epoca alla quale cominciano le statistiche doganali del Giappone, l'esportazione dello zolfo fu di 131 tonnellate, nel 1890 questa cifra si è levata a 21,274 tonnellate per ricadere nel 1891 a 21,108 e nel 1892 a 14,589 tonnellate. Nel 1893 esistevano al Giappone 84 miniere in esercizio, di cui 13 producevano ciascuna più di 100 tonnellate di zolfo per anno.

I tribunali industriali in Germania.

Un giornale di riforma sociale riassume, come segue la statistica dei tribunali industriali in tutta la estensione dell'impero tedesco.

Al mese di agosto 1895 vi erano 272 tribunali di questo genere in luogo di 208 nel 1893.

I nuovi tribunali, in numero di 64 si suddividono come segue per Stato: 42 in Prussia, 6 in Baviera, 6 nel Wurtemberg, 5 in Sassonia, 3 in Assia e 1 in ciascuno degli Stati seguenti: Baden, Brunswick, Sassonia Weimar, Sassonia Coburgo Gotha e Brema.

Nel 1893 dieci Stati non possedevano ancora alcun tribunale industriale. Di questo numero 3 ne possiedono oggi e cioè Sassonia-Meiningen, Anhalt e Reuss.

I due Mecklemburg, i due Schwartzburg, la Sassonia-Altenburg, il Waldeck e il Schoemburg-Lippe paesi agricoli, non hanno sentito il bisogno di questa giurisdizione speciale.

Le 26 grandi città di 100,000 abitanti hanno ciascuna uno di questi tribunali. Tre città da 50,000 a 100,000 abitanti su 21, Potsdam, Wartzburg e Darmstadt non ne hanno alcuno.

Di 64 comuni di 25 a 50,000 abitanti, 48 hanno un tribunale e 3 sono aggregati a un altro.

Il numero dei tribunali, va calando poi per le città e i comuni più piccoli. Insomma i tribunali industriali sono concentrati nelle grandi città.

I paesi meglio dotati a questo riguardo, cioè i più industriali, sono: la Prussia, il Würtemberg e l'Assia. La Baviera resta molto indietro. Il Brunswick è lo Stato più favorito.

Canale di Suez.

Durante il mese di ottobre scorso transitarono pel Canale di Suez 276 navi e gli introiti della Società ascesero a 6,420,000 lire; nel mese di ottobre 1894 le navi transitate furono 277 e gli introiti ascesero a 6,310,000 lire.

Durante i primi dieci mesi dell'anno corrente le navi transitate furono 2,898 e gli introiti di lire 65,530,165 e 28 centesimi, di fronte a 2,837 navi e a 62,390,727 lire e 41 centesimi nel periodo corrispondente del 1894.

I Libri della Settimana

Letture per gli alunni della IV elementare: 2 volumi — *Id. per casa*, 2 vol., del prof. Giuseppe Castelli — Roma. Soc. edit. Dante Alighieri.

La Società editrice Dante Alighieri ebbe l'ottimo pensiero di aprire una specie di palestra ai più provetti scrittori italiani, per la compilazione dei libri di testo in servizio delle scuole elementari, giusta i recenti programmi.

E' stata costituita una Commissione consultiva, composta di eminenti scrittori e di autorità inappellabili nel campo didascalico, la quale ha l'incarico di rivedere e giudicare le opere pervenute alla Società editrice, scegliendo le più meritevoli.

E l'onore della scelta è toccato anche al prof. Giuseppe Castelli, al presente provveditore agli studi in Ascoli Piceno. Pochi hanno la competenza del Castelli per la compilazione di questi libri di lettura per le prime scuole, avendo egli cominciato la sua bella carriera come insegnante elementare, passando successivamente al ginnasio e al liceo.

Il Castelli, nei libri sopra annunziati, ha raccolto e ordinato quel che di più adatto è stato pubblicato in Italia in questi ultimi tempi per l'istruzione e l'educazione dell'infanzia, formando così una piccola antologia di prose e poesie e nello stesso tempo un libro organico e bene ideato.

Ha aggiunto infine, con felice pensiero, riuscitissimi *fac-simili* del Prati, del Giusti, del Vannucci ecc, i cui originali furono forniti dal comm. Carlo Lozzi. Finalmente notevole è il proemio sull'*arte di leggere*, che riuscirà utilissimo agli insegnanti perchè in esso il Castelli dice cose nuove e opportune in modo perspicuo e spesso arguto.

Tunisi, di Luigi Chiala. — La questione di Tunisi torna a galla adesso che stanno per scadere le famose capitolazioni italiane col governo beilicale.

La storia dei nostri interessi a Tunisi, dell'acquisto della ferrovia della Goletta, e del protettorato francese in quella regione, fu narrata, come tutti sanno, con grande lucidezza in un prezioso volume del senatore Luigi Chiala.

Esso forma la seconda parte di quelle *Pagine di Storia contemporanea* che incontrarono il pubblico favore. Anzi le accoglienze fatte specialmente al fascicolo *Tunisi* furono tali, che gli editori Roux Frassati e C. ne dovettero intraprendere la seconda edizione.

La quale ci appare oggi e forma un bel libro di quasi quattrocento pagine, arricchito di note, di aggiunte e di molte modificazioni, cosicchè esso può considerarsi come un libro nuovo.

Vi figurano nuovi telegrammi di Cialdini, di Menabrea, di Cairoli, De Launay, Robilant, e dei francesi Freycinet, Noailles e Barthélemy de Saint-Hilaire.

E' poi aggiunta come appendice una relazione del barone De Billing sulla missione ufficiosa affidatagli dal governo francese in Tunisi alla vigilia della spedizione.

Il libro costa L. 4,50 e si trova presso tutti i librai d'Italia.

La Grande Encyclopédie. — E' uscita la 530.a dispensa con una interessante monografia del dipartimento di Loir-et-Cher, di A. M. Berthelot. Lo stesso fascicolo contiene ancora una importante descrizione topografica di Londra con una bella pianta all'1|90 per mille e nitide illustrazioni. Ogni dispensa L. 1. Gli editori H. Lamirault e C. mandano un foglio di saggio gratis a chi ne fa richiesta. Parigi, via di Rennes 61.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Legge che porta modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi doganali — Nomina di un membro della Giunta speciale di Sanità di Modena — Bollettino settimanale numero 45 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 9 novembre 1895 — Successioni di italiani morti all'estero pervenute al Ministero di grazia e giustizia dal 15 a tutto il 31 ottobre 1895 — Concessione di miniera — Divieto d'esportazione — Notizie approssimative sul raccolto delle olive nel 1894-95 in Italia.

Nuovi uffici telegrafici — Il 6 corrente in Serra de' Conti, provincia di Ancona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venaria Reale, 10, (p. c.) — Si stanno facendo grandi preparativi per la solita fiera autunnale che sarà aperta il 18 corrente.

Si vorrebbe in quell'occasione inaugurare il nuovo teatro cui venne dato il nome di " Principessa Elena. „

Verrà dato il 17 corrente in onore del nuovo sindaco cav. Martina, un banchetto sociale al quale interverrà l'on. Cibrario.

Venezia, 10, (p. c.) — Abbiamo fra noi, ospite gradito, il comm. A. Venturi, alla cui opera intelligente è dovuto il riordinamento delle RR. Gallerie.

Egli si dedica con operosa alacrità a continuare l'opera intrapresa sulle Gallerie italiane, che verrà pubblicata a cura del Ministero della P. I.

Livorno, 10, (p. c.) — Con un grande corteo, preceduto dal Comitato organizzatore, si sono chiusi oggi i pellegrinaggi a Montenero, ove venne celebrata una messa solenne da mons. Viscardi, coll'assistenza del nostro vescovo.

L'ordine è stato esemplare.

Mondovì, 10, (p. c.) — Si sta costituendo un Comitato che si propone il lodevole scopo di provvedere al trasporto nella nostra città della salma del compianto scrittore e geniale poeta Eraldo Baretti e di erigergli un modesto ricordo nel nostro camposanto.

Milano, 11, ore 15,20. — Questa notte, recatosi nella casa della vedova B...., in via Tre Alberghi, il tenente Ruggiero Randaccio, trentenne, palermitano, si sparò un colpo di revolver in direzione del cuore. Questa mattina fu trasportato all'ospedale; quantunque la ferita sia grave si spera di salvarlo.

Si crede che il Randaccio sia stato spinto al passo disperato da preoccupazioni per trovarsi disoccupato e da minaccie di abbandono per parte della B.....

— Questa mattina, nelle acque del Naviglio fu trovato il cadavere di Lucarno Gaetano, fabbricante di giocattoli, suicidatosi in causa di dissesti finanziari.

Bologna, 10 (p. c.) — La nostra Università si appresta a festeggiare in modo solenne nel prossimo mese, la ricorrenza del 35° anno d'insegnamento dell'illustre poeta Giosuè Carducci. La massima parte dei giovani che furono allievi del grande letterato dal 1860 in poi, prenderanno parte alla geniale dimostrazione in onore di chi tiene così alto in Italia il culto delle lettere.

Genova, 10 (p. c.) — Col r. trasporto *Garigliano*, proveniente da Napoli, sono giunti i cannoni di cui dev'essere armato l'incrociatore *Garibaldi*, venduto alla Repubblica argentina.

— Col piroscafo francese *Château Yquem* sono partite cento famiglie di emigranti italiani che vanno a fondare una vasta colonia agricola nello Stato di Cerkunpas per cura della *Sunny Side Company*. Altre famiglie partiranno quanto prima per quella zona capace di accoglierne circa un migliaio.

Verona, 10 (p. c.) — Nel collegio degli artigianelli, ove sono accolti 75 apprendisti adibiti ai vari mestieri, si è sviluppato un incendio che distrusse la sala dei falegnami ed il sovrapposto locale ove erano depositati i mobili. Grande spavento fra i piccoli alunni che furono posti in salvo e mercè l'opera attiva dei pompieri il fuoco potè essere circoscritto e il danno limitato a L. 25,000.

Perugia, 11, ore 21. — (*Renzo*). Questa mattina alle 11 il nostro arcivescovo monsignor Federico Foschi venne colpito da apoplessia.

Il suo stato è gravissimo tanto che temesi per la sua vita.

La città è costernatissima essendo l'arcivescovo amato generalmente e stimato per il carattere conciliante e l'animo caritatevole e benefico.

Onore al merito.

(S) **Cagliari**, 11. — Stamane, nella Caserma degli allievi carabinieri il colonnello Caretta, comandante la Legione, conferiva la medaglia d'argento al maresciallo Bernardino, all'appuntato Medde ed ai carabinieri Obino e Centale pel conflitto col latitante Sedda e la medaglia di bronzo al carabiniere Sini per l'arresto del latitante Pinna.

Il colonnello Caretta pronunziò parole d'encomio e d'incoraggiamento.

Cagliari, 11. — Oggi, con discorsi dei comandanti la Legione dei carabinieri, e dell'85ª fanteria, del Sindaco, del Prefetto e del presidente della Deputazione provinciale, fu inaugurata una lapide commemorativa dei carabinieri caduti vittime del dovere, da 35 anni a questa parte.

La cerimonia semplice e commovente ebbe luogo nella Caserma del Corso Vittorio Emanuele.

Divagazioni artistiche

(Vedi Popolo Romano N. 312).

Del mezzo fresco.

Un metodo che meriterebbe di essere profondamente studiato, porgendo un genere di pittura simpatico e di lunga durata, non preferibile per questo però al vero fresco, consisteva nelle seguenti pratiche:

Si apprestava l'intonaco composto di una discreta arricciatura di calce e marmorina finamente stacciate. Questo intonaco doveva essere bene eseguito e lisciato perfettamente con la cazzuola. Allorchè l'intonaco era in tiro, veniva imbevuto di olio d'oliva o di lino, affinchè si fosse mantenuto umido per tutto il tempo occorrente all'artefice per la perfetta esecuzione della sua opera.

Si preparavano i colori stemperando le terre con un buon liscivio, il quale aveva la proprietà di scomporre l'olio profuso nella parete, e permettere così la penetrazione del colore nei superficiali strati dell'intonaco.

Per bianco veniva adoperata or la calce viva, or la biacca macinata, come gli altri colori, con il liscivio.

Terminata la pittura veniva spesso spalmata con olio di uliva, il quale, penetrando nell'intonaco, intonava il colore senza apparire al di fuori di esso.

Le pitture appartenenti a questo genere, sono ravvisabili alla qualità di colorito ad olio che presentano, e alla tenacità del dipinto.

Così sembrano dipinti alcuni ritenuti freschi, nel palazzo Spada, attribuiti a Giulio Romano.

E ragionevolmente può credersi appartenga a questo genere l'opera eseguita da Giorgione da Castelfranco in Venezia, della quale è parola nello Armenini: "... Io mi rammento d'una (facciata) che fece " Giorgione che era da Castelfranco, la quale è sù " la piazza di San Polo, nella quale compartita a " quadri compartiti e coloriti sono istorie, e diverse " fantasie di cose assai buone, e fra l'altre istorie, " egli ne fece una a oglio lavorata su la calcina, " che sta forte a tutte le intemperie dell'aria, quasi " senza haver nocumento, ed è ciò di gran meravi" glia alle persone dell'arte. „

Non può credersi abbia l'Armenini detto sulla calcina invece che sulla parete, imperocchè se la pittura fosse stata eseguita sulla parete, col metodo della pittura a olio, così come Sebastiano veneziano ed altri dipinsero nelle chiese, non avrebbe potuto star " forte a tutte le intemperie dell'aria, „ nè avrebbe arrecato " gran meraviglia alle persone dell'arte. „

Deve quindi aver Giorgione dipinto sulla calcina cosparsa d'olio, facendo abbracciare il colore dalla calcina, scomponendola con un alcali, o con il liscivio comune. Potè così ottenere la stabilità dell'opera, e spalmandole sopra una mano d'olio, le fece vieppiù prendere l'intonazione di pittura a olio. E perchè forse il metodo da lui usato non sarà stato noto che a pochi (nè questo meraviglia, sapendosi con che scrupolosità conservassero gli artefici i secreti della lor arte) moltissimi si saranno stupiti nel vedere una pittura riflettente i caratteri dell'affresco e della pittura a olio.

Meno probabile, quasi impossibile è che egli si sia avvalso del più comune dei metodi, abbozzando a fresco e ritoccando a olio, imperocchè siffatti ritocchi non avrebbero, esposti all'aria, resistito tanto lungamente, da giustificare le asserzioni dell'Armenini.

Ecco infine l'ultimo dei metodi conosciuti, il quale per lo scarso numero delle opere che ne presentano i caratteri, è lecito arguire non sia stato soverchiamente usato, e certamente pressochè da tutti i pittori abbandonato, dopo la scoperta dei metodi già descritti, essendo quest'ultimo anteriore agli altri.

Si preparava dunque come di solito la parete, e la si imbeveva bene di olio di lino e di noce, e vi si disegnava la figura e la istoria da dipingersi.

Venivano macinati i colori con latte grasso, e si teneva pronto olio di lino o di noce, mescolato a pece greca, assai caldo.

Con quest'olio si bagnava il pezzo d'intonaco che doveva essere dipinto, e si applicavano i colori con lo stesso metodo dell'olio e della tempera.

Per tal maniera i colori venivano assorbiti dall'olio, di cui si era a caldo cosparso l'intonaco, restando così fissi e protetti dalla pece greca, che, come una vernice, li difendeva dalle intemperie. Si usò la biacca e il gessetto per bianco, ed in genere ogni altro colore.

La pratica adunque del vero fresco fu spesse volte abbandonata dagli artisti, anche dai più rinomati, i quali per molte e svariate ragioni ritennero necessario, o più comodo, avvalersi dei metodi che in succinto sono stati descritti.

Le opere di coloro che almeno si attennero strettamente ai metodi riconosciuti d'un soddisfacente risultato, si conservarono fino ai nostri giorni, anche perchè la maggior parte di esse oltre di trovarsi al coperto, fu oggetto d'ogni riguardo e cura da parte di tutti quelli cui n'era stata, nel succedersi dei tempi, affidata la conservazione.

Ma quante di queste pitture, ritenute per veri freschi, e che de' freschi presentano, a distanza, i caratteri e lo splendore delle tinte, quante di queste pitture non furono dopo ben condotte a fresco, ritoccate industremente con colori a tempera, o a colla? Desse non potrebbero certo resistere neppure ad una lavatura di semplice acqua, molto meno sopporterebbero il trattamento vario, indeterminato, cui sogliono spietatamente, salvo poche eccezioni, sottoporle i restauratori.

E pur troppo di alcune opere si perdettero per sempre certe modellature, certe finezze che amorevolmente l'esecutore aveva affidato alla tempera, non essendo riuscito a ritrarle col fresco (1).

Al presente, doloroso è il dirlo, salvo pochi valenti artisti, ben noti a tutti, che cosa può attendersi da quei moltissimi pittori che pure mostransi desiderosi di seguire le orme dei grandi affreschisti?

Conoscono eglino tutte quelle pratiche che dai maestri furono curate per porre un coscienzioso riparo alle difficoltà tecniche del vero fresco?

Pur troppo avviene che essi imprendano un'opera superiore alle loro forze, e con la massima disinvoltura, senza scrupoli, la diano per terminata, seguendo, forse inconsapevolmente, le pratiche del furbo pittore fiorentino Cosimo Roselli.

Par tuttavia, auguriamoci intanto, per onore dell'arte, che molti debbano essere, con l'andar del tempo, i seguaci degni di quei pochi che continuano a mantenere la pittura a fresco alle altezze che seppe attingere nel XVI secolo.

Tito Venturini Pàpari.

(1) Ben a ragione il ministero della P. I. ha sospeso ogni restauro di dipinti, finchè non venga, mercè serii studi, disciplinata l'opera dei restauratori.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Vittorio Emanuele di Torino si è rappresentato l'altra sera con buon esito l'*Andrea del Sarto* del maestro Baravalle che si era già dato una prima volta nel 1890 al teatro Carignano della stessa città. L'opera non ha subito essenziali modificazioni all'infuori dell'aggiunta di un nuovo preludio che non sembra però migliore dell'antico relegato adesso a metà dell'opera. L'azione, disposta originariamente in tre atti, ora lo è in quattro, essendosi dei due quadri dell'atto secondo fattone due atti distinti. Di musica nuova però non havvene affatto. L'esecuzione è stata buona e gli artisti tutti furono ripetutamente evocati al proscenio.

— La *Manon* di Massenet al Lirico di Milano ha avuto buonissima accoglienza. Vi si è distinto il tenore Varela, un esordiente che promette moltissimo.

Accoglienza addirittura entusiastica ha pure ottenuto la *Manon* di Puccini al Comunale di Bologna colla signora Ferrani, il tenore Beduski e il baritono Sammarco.

E così le due *Manon* continuano a braccetto e da buone amiche il loro cammino trionfale.

Concerti — Ai concerti del Palazzo di Cristallo di Londra è stata accolta piuttosto freddamente una nuova composizione intitolata *Santa Cecilia* del maestro Couldery per organo, arpa, violino e orchestra.

Il lavoro è stato giudicato mancante di originalità.

Drammatica — Al Théâtre de la République a Parigi ha avuto buona accoglienza una produzione in cinque atti e dodici quadri del sig. G. Marot, intitolata *Les aventures de Thomas Plumepatte*.

— Trovasi a Torino lo scrittore Marco Praga, colà giunto per assistere alle prove della sua nuova commedia in tre atti " *La Mamma* „ che andrà in scena in settimana.

— In omaggio alla memoria di Valentino Carrera e per iniziativa dell'attore Vitti ha avuto luogo a Torino una serata drammatica preceduta da alcune parole di circostanza dette dal Vitti.

Furono recitati: *Il colpo di Stato*, il monologo *Ora sì che capisco* detto dalla signora Aliprandi-Pieri e la famosa *Quaderna di Nanni*.

L'accoglienza del pubblico fu oltremodo festosa.

— Il signor Camillo Bazelet ha composto per la cerimonia del monumento ad Augier, che avrà luogo oggi 12 alla Gaîté, una scena drammatica in versi, intitolata *Melpomène*, che sarà interpretata dagli artisti dell'Odéon.

Arte — A Grosswardein, sotto la fortezza costruita nel luogo dove sorgeva l'antica Cattedrale, è stata dissotterrata una statua di San Ladislao. Si crede che essa fosse eretta sulla piazza della Chiesa. Il volto e la corona sono ben conservati; la statua è avvolta in un mantello, i piedi sono spezzati.

Varie — Al Liceo di S. Cecilia è stata ammessa al corso di pianoforte la signorina Onori Egle. Essa è allieva d'una brava e modesta maestrina: la signorina Emilia Poggi.

(N) **Milano**, 11, ore 22,25. — L'esumazione del *Maestro di Cappella*, opera comica in un atto di Ferdinando Paer, il maestro prediletto di Napoleone I, riuscì fortunata e gustatissima al Teatro Lirico. Il baritono Pini Corsi, nella parte del protagonista, si è fatto molto applaudire.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 12 Novembre 1895 — S. Diego.

Leva il sole alle ore 6,56 m. - Tramonta alle 4,51 s.
Leva la luna alle ore 0,24 m. - Tramonta alle 2,0 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 novembre 1895.

Europa continua rinforzata depressione Nordovest, estesasi Francia; pressione elevata estremo Nordest, Arcangelo 771, Zurigo 761; Kiew 760; Parigi 752; Brest 747.

Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso; pioggiarelle Nordovest, diverse nebbie continente; venti debolissimi; temperatura mite.

Stamani cielo coperto, nebbioso piovoso Nord, coperto Sicilia Calabria, poco nuvoloso sereno altrove; venti debolissimi varii; barometro 764 a 765 centro Sud continente, 763 a 764 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali, cielo vario Sud, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
11 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,40 sopra il suolo	mass. 22,0		Minim. 11,7	
	osservata a ore 15			18,9
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	16 0	13,2	16,2	16,9

Rebus-Monoverbo

Labbro superiore
Umberto I.
Labbro inferiore

Gh...

Spiegazione del Passatempo di ieri:

I
O C A
T R O N I
C A N N O N I
M E T R O P O L I
I C O N O C L A S T A
I N C O L T U R A
I N T A T T O
R O S P O
I T I
A

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8 e 9 novembre 1895.
Nati 78 compreso 1 nato morto
Morti 54 dei quali 18 sotto i 7 anni

morti

Borzelli Virginia fu Gaetano, Roma, 40, nubile
Iannicher Benedetta di Antonio, Palestrina, 67, id.
Bellini Filomena fu Francesco, S. Gregorio, 59, id.
Rondinelli Leo Luca fu Giuseppe, Tropea, 50 id.
Giammarioli Anna M. fu Carlo, Frascati, 74, nubile
Dell'Arcecia Samuele fu Rubino, Roma, 27, coniug.
Perni Clelia fu Carlo, Forlì, 73, ved.
Pezzuti Francesco fu Domenico, Sora, 42, coniug.
Puca Pasquale fu Lorenzo, Teramo, 70, ved.
Baldono Sante di Filippo, S. Ginesio, 12
Reali Luigi fu Filippo, Corneto, 57, celibe
Zucchi Giulio di Montalto, 8
Giorgi Filomena fu Bernardino, Genzano, 61, coniug.
Tulli Rosa di Antonio, Caprarola, 22, nubile
Pallocchi Paola
Benedetti Teresa fu Lorenzo, Foligno, 25, nubile
Tiberi Maria fu Francesco, Riciolo, 44, coniug.
Adinolfi Angela fu Gaspare, Roma, 78, id.
Costanzi Antonio fu Giuseppe di Gallicano, 55, ved.
Castellini Maria fu Giuseppe, Roma, 42, coniug.
Foppiano Agostino fu Angelo, Genova, 65, celibe
Del Guasto Emilia di Giuseppe, Roma, 75, coniug.
Jubei Maddalena fu Angelo, Capranica, 68, nubile
Costantini Mauro Angelo fu Pietro, Roma, 62, coniug.
Lollobrigida Augusto fu Benedetto, 42, celibe
Borzoni Domenica fu Luigi, id., 59, coniug.
Bresciani Fortunato fu Gaetano, Sassari, 62, coniug.
Fraschetti Lorenzo di Giuseppe, Roma, 9
Viola Serafina fu Pietro, id., 72, ved.
Zoppieri Domenica fu Ambrogio, Veroli, 60, id.
Giacomelli Maria di Angelo, Rocca Sinibalda, 27, coniug.
Pirani Alessandro fu Francesco, Ordogno, 79, id.
Pregreffi Luigi di Pacifico, Reggio Emilia, 37, id.
Bellentani Giuseppe fu Francesco, Novellari, 51, coniug.
Laurenti Vincenza fu Vincenzo, Marino, 50, ved.
Tagliaferri Mansueto fu Federico, Alatri, 66, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Grottamare. - Appalto riscossione dazi di consumo pel quinquennio 1896-1900 - Corrisposta annua L. 16,000 - Il 18 novembre.

Comune di Secondigliano (Napoli). - Appalto c. s. corrisposta annua L. 135,000 - Il 16 novembre.

Municipio di Casalnuovo (Napoli) appalto c. s. corrisposta annua L. 18,600 - Il 25 novembre.

Municipio di Cagliari. - Appalto c. s. corrisposta annua L. 1,520,000 - Aumento di ventesimo il 18 novembre.

Municipio di Salerno. - Appalto c. s. corrisposta annua L. 673,000 - Il 18 novembre.

Municipio di Tolentino. - Appalto c. s. corrisposta annua L. 35,000 - Il 21 novembre.

Città di Atri. - Subappalto c. s. corrisposta annua Lire 12,400 - L'8 dicembre.

Comune di Sinigaglia. - Appalto c. s. corrisposta annua L. 204,000 - Il 18 novembre.

Camera di Commercio di Messina - Appalto tassa camerale sulle polizze di carico 1896-1900 - Il 25 novembre.

Direzione costruzioni Napoli. - Fornitura chiodi e chiodetti - L. 38,569,81 - Il 2 dicembre.

Ospedale civile di Cagliari - Lavori in muratura - L. 32,340 - Fatali 16 novembre.

Concorso ai posti di notaio nei comuni di Missaglia e Brivio (distretto di Como) e Scilla e Pellaro (distretto di Reggio Calabria).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un filantropo americano.

Il signor Rockefeller, il ricchissimo " Re degli olii „ di cui una figlia si è maritata di recente con una dote di 170 milioni di lire italiane, ha aggiunto un milione di dollari ai quattro milioni già da lui donati per la fondazione dell'Università di Chicago.

Sono dunque già venticinque milioni di lire che egli ha dato a questa istituzione e ne promette altri dieci milioni, purchè un altro americano voglia darne altrettanti!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 11,4.

Al Principe di Napoli. — Iermattina il ff. di Sindaco ha diretto a S. A. R. il Principe di Napoli il seguente telegramma:

" Generale Terzaghi,
1.o aiut. di campo di S. A. R. il Principe di Napoli,
Firenze.

" Voglia la S. V. O. compiacersi porgere, nel nome di Roma a S. A. R. il principe Ereditario felicitazioni ed auguri vivissimi in questo lieto giorno, che ne ricorda la nascita.

Pro-sindaco: *Gallappi.* „

— Il prefetto marchese Guiccioli inviava il seguente dispaccio:

" Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Napoli — Firenze.

" Prego V. S. Ill.ma voler presentare a S. A. Reale il Principe Ereditario in nome della Giunta provinciale amministrativa, del Consiglio di prefettura e mio, i più fervidi e devoti auguri in occasione del suo natalizio.

" Il prefetto: *Guiccioli.* „

— Anche l'Unione monarchica liberale telegrafa:

" Aiutante campo S. A. R. il Principe di Napoli,
Pontassieve.

" Prego presentare a S. A. R. caldi e rispettosi auguri dell'Unione monarchica di Roma.

Gnoli, vice-presidente. „

La giornata di ieri. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli e della festa di San Martino le truppe vestirono l'alta tenuta.

Molta allegria nelle caserme.

Durante la giornata di ieri il Campidoglio, le caserme, gli edifici pubblici e parecchi edifici privati furono imbandierati e nella sera illuminati.

Pei carabinieri morti in servizio — E' noto che l'on. Crispi ha stabilito di far incidere su di una lapide da collocarsi nella Caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello, il nome dei carabinieri morti in servizio.

L'on. Galli sottosegretario all'interno recavasi ieri al *Casermone* per scegliere appunto il posto dove la lapide dovrà essere murata. Fu ricevuto dal comandante della legione allievi cav. Pizzuto e dagli altri ufficiali.

La lapide sarà collocata sulla parete che sta di fronte alla porta d'entrata e che, traversato il grande cortile, costituisce uno dei muri dai quali è chiusa la cavallerizza.

Resoconto morale — E' stato pubblicato il resoconto morale dell'Amm. municipale di Roma dal 1° dicembre 1892 al 31 maggio 1895.

Da esso risulta che le sedute del Consiglio comunale in detto periodo furono 136, delle quali 167 pubbliche, 25 in parte pubbliche, in parte segrete, 4 totalmente segrete.

Le proposte discusse e risolute dal Consiglio furono per le sessioni 1892-93 in numero di 147, per le sessioni 1893-94 in numero di 245, per le sessioni 1894 a tutta la ordinaria primaverile 1895, 188, in totale 531 di seduta pubblica e 49 di seduta segreta.

Fra quelle di seduta pubblica, 68 furono altrettante partecipazioni di deliberazioni prese ad urgenza e 7 furono deliberate (col voto favorevole della metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune ed in due adunanze.

Nel periodo 1892-93 furono svolte 39 interrogazioni o interpellanze diverse, 47 ne furono svolte nel periodo 1893-94 e 24 nel periodo 1894-95. In totale 110.

Di più ebbero luogo 27 commemorazioni o manifestazioni di condoglianza per la morte di illustri e benemeriti personaggi.

Per la Banda comunale. — L'Amministrazione municipale ha aperto il concorso per i seguenti posti nella Banda comunale: un *controfagotto* (controbasso ad ance), un *sarrusophone basso*, un *clarinetto mib.* (con obbligo di suonare anche il clarino piccolo *lab.*), un *clarino sib.*

Si tratta di posto di seconda classe a lire 65 mensili.

Il concorso è per titoli e per esame.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma o quelli che vi abbiano abituale dimora.

Per norma dei concorrenti i concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia da liquidarsi secondo le norme del regolamento delle guardie municipali.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col giorno 30 corrente.

I funerali del prof. Occioni. — Gli studenti sono invitati ad intervenire al trasporto funebre che avrà luogo stamane alle ore 10, partendo dal palazzo dell'Università.

In segno di lutto l'Università rimarrà chiusa.

— Ieri la salma del prof. Occioni fu visitata da tutti i professori e studenti dell'Università romana. L'on. Costantini sotto-segretario alla pubblica istruzione recatosi alla Università firmò nel registro anche pel ministro Baccelli.

La sala ove riposa la salma è stata parata a lutto con drappi neri e liste d'oro.

Attorno al feretro sono state deposte le corone di fiori inviate, fra le quali si notano quelle dell'Ordine civile di Savoia, del Municipio di Roma, del Rettore, degli studenti universitari, del senatore Durante ecc.

Il Rettore ha partecipata la dolorosa notizia a tutti gli istituti scientifici dipendenti dall'Università, a tutte le cliniche di Roma, a tutta l'Università ed istituti superiori del Regno.

L'on. Maggiorino Ferraris a S. Silvestro. — L'on. Maggiorino Ferraris, visitando ieri la sala della stampa all'ufficio telegrafico centrale, ha disposto che sia collocato nella sala stessa, ad esclusivo uso dei corrispondenti, un casellario a cassetti nei quali sia possibile deporre corrispondenze, lettere, dispacci.

E' un provvedimento di cui i corrispondenti gli saranno assai grati.

Condoglianze. — Una grave sventura ha colpito il comm. Primo Levi, direttore capo divisione dell'ufficio coloniale al ministero degli esteri.

In seguito a malattia cardiaca l'egregio uomo perdeva ieri l'altro a Ferrara la madre signora Rosina Castelfranchi.

All'antico collega le nostre sincere condoglianze.

All'Accademia di S. Cecilia — La regia Accademia di Santa Cecilia, a commemorare degnamente il compianto suo presidente Ruggero Bonghi, ha deliberato di dare nella sua sala un grande concerto di musica per soli cori, orchestra ed organo, assegnandone l'introito al collegio Regina Margherita di Anagni. Questa deliberazione è stata suggerita dal ricordo dell'intenso affetto che Ruggero Bonghi portò a quello istituto, figlio del suo gran cuore e della prodigiosa attività sua; come pure dalla persuasione che a lui vivente nessun'altra forma di onoranze sarebbe riuscita più accetta.

La regia Accademia intende poi far seguire a questa una serie di esecuzioni musicali, la quale comprenderà concerti da camera con programmi distinti per nazionalità; concerti per organo e orchestra; per istrumenti da fiato, e, nella settimana santa, un concerto di musica sacra. Ha anche in animo di aggiungere a queste altre esecuzioni di speciale interesse, invitando espressamente alcuni fra i più celebrati concertisti stranieri.

Per le lingue estere. — La scuola serale gratuita di lingue estere diretta da monsignor José Benavides si riapre mercoledì 13 corrente coi corsi di *Francese, Tedesco, Inglese* e *Spagnuolo*. Quanto sia utile questa filantropica istituzione, lo dimostra il fatto che l'anno passato, il quinto di esistenza di tale scuole, le lezioni erano frequentate da circa 200 persone, in gran parte studenti della R. Università.

Per essere ammessi alle lezioni basta presentarsi a mons. Benavides in via Rasella 155 dalle 5 alle 7 pom.

Il Convitto di Tivoli. — Ci telegrafano da Palombara Sabina che ieri in quella città si recarono gli alunni e professori del Convitto e Liceo-Ginnasio di Tivoli, per festeggiare il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli. Quei bravi giovinotti, dopo aver percorso 20 chilometri, giunsero baldi e freschi quasi avessero fatto una semplice passeggiata.

La popolazione li accolse festante. Il presidente del Circolo locale, cav. Guberto, mise a loro disposizione le sale dell'Associazione.

Al pranzo di cento coperti nel ristorante Brocchi brindò al Principe di Napoli il preside Accettella. Fu telegrafato a S. E. l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, pregandolo di far gradire gli auguri del Convitto a S. A. R. il Principe di Napoli.

Alle ore 16 gli alunni ripartirono per Tivoli al suono delle fanfare, salutati dal sindaco e dalla Giunta.

Pel Collegio di Anagni — La Commissione per il concorso ai posti vacanti nel Collegio di Anagni è stata composta dell'avv. Luigi Bonghi, presidente, del cav. prof. Lorenzo Sferra-Carini, ispettore scolastico, del cav. Francesco Giannone, insegnante nelle scuole di Roma, e del prof. Giacomo Vidotto.

I posti disponibili non sono che quattro, mentre i concorrenti ascendono a 130.

Giornalisti a tavola. — Iersera, alcuni corrispondenti di giornali di provincia e rappresentanti di giornali cittadini offrirono un pranzo all'albergo Milano al cav. Torelli-Viollier che a Milano colmò di gentilezze i rappresentanti dell'Associazione della stampa di Roma, all'epoca del Congresso dei giornalisti.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

Allo *Champagne* Carpanè-Malvolti, l'avv. Riccio brindò al cav. Torelli-Viollier e alla stampa lombarda. Il cav. Torelli rispose ringraziando a nome della Società dei giornalisti lombardi, dicendo augurarsi che la stampa italiana possa essere largamente rappresentata al prossimo Congresso giornalistico di Budapest.

Il ministro Maggiorino Ferraris, dicendosi lieto di aver appartenuto al giornalismo, brindò a Torelli-Viollier e dalla stampa lombarda, ch'è tanta parte e lustro della stampa italiana.

L'avv. Brenna ringraziò a nome dell'Associazione della stampa italiana.

I disoccupati — Gli scalpellini disoccupati hanno tenuto una riunione alla quale sono intervenuti gli on. Mazza e Barzilai e parecchi consiglieri comunali.

E' stata nominata una Commissione composta dei deputati presenti alla adunanza, dei consiglieri comunali Ferrari, Nissolino e Lizzani, dei sigg. Giuntini e Giuliani, coll'incarico di recarsi dall'on. Saracco per interessarlo a prendere qualche provvedimento in loro favore.

Anche i tipografi disoccupati hanno tenuto ieri una numerosa riunione.

Gli operai Caramitti e Pomi a nome della Commissione esposero ai compagni l'esito delle pratiche fatte presso l'on. Galli, dicendo come questi abbia promesso di fare tutto il possibile per appagare in qualche modo le richieste dei tipografi.

Società tra i pugliesi residenti in Roma. — Come abbiamo già annunciato si è costituita a Roma la Società tra i pugliesi sotto la Presidenza del dott. Damato.

Sono Consiglieri della Società: il dott. Josa, avv. Spagnoletti, prof. Minutillo, avv. F. P. Montuori, avv. Angelastro, sig. Gius. Galli, sig. Campanelli.

Alla Società potranno essere aggregati anche quei pugliesi che risiedono fuori della capitale ed essi godranno di tutti i vantaggi che l'associazione offre.

Scopo principale di questa è il mutuo soccorso, il miglioramento delle condizioni dei pugliesi, la rappresentanza dei Municipi e così via.

In Vaticano — Il Papa con biglietti in data di ieri ha destinato in qualità di ablegati per portare la berretta ai novelli porporati i seguenti prelati:

Monsignor Baumgarten, cameriere segreto, per monsignor Sembratowicz; mons. Sbarretti per mons. Satolli; mons. De Croy per mons. Haller, arcivescovo di Salisburgo; mons. Campori, cameriere partecipante, per mons. Cascajares, arcivescovo di Valladolid; mons. Grabiskin per monsignor Boyer, arcivescovo di Bourges; mons. Vincenzo Sardi, cameriere segreto soprannumerario per mons. Perraud, arcivescovo di Autun; mons. Giuseppe Aversa per monsignor Casanas arcivescovo di Urgel.

— Il Papa ricevette il padre Glynn, priore degli Agostiniani irlandesi di Roma.

Questi, reduce da un viaggio di propaganda, ha riferito a Sua Santità sull'opera di San Patrizio in Irlanda ed in Armenia per compiere la chiesa in Roma dedicata al santo Apostolo degli Irlandesi, tuttora in costruzione presso la Casa degli Agostiniani irlandesi a Villa Ludovisi.

Il Santo Padre accolse nel modo più affettuoso il P. Glynn, benedisse l'opera e gli ascritti oblatori, facendo voti pel sollecito compimento del tempio in Roma dedicato a S. Patrizio.

— Ieri mattina il Papa ricevette monsignore Castracane degli Antelminelli, pro-presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici e monsignore Gennaro Cosenza, vescovo di Caserta.

Per suora Agostina. — Il Comitato parrocchiale di S. Pietro in Vaticano domani, primo anniversario della morte di suora Agostina, alle ore 10, dopo celebrata una messa funebre, inaugurerà il ricordo marmoreo nella chiesa di S. Spirito in Sassia.

Il rev. padre Rondin, della Compagnia di Gesù, pronunzierà un discorso.

Un pellegrinaggio operaio. — Domani alle 2,55 pom. giungerà in Roma un pellegrinaggio operaio, di cui ecco ora le principali disposizioni e il programma:

Partenza da Bologna ore 3,40 del 12 — Arrivo a Roma ore 8,13 del 13.

Partenza da Genova ore 8,30 del 12 — Arrivo a Roma ore 2,55 del 13.

Il programma del pellegrinaggio è il seguente: Giovedì 14 — Ore 8 messa e comunione in San Pietro; poi visita ai Musei vaticani: più tardi alle catacombe di Sant'Agnese ecc.

Venerdì 15 — Messa del Santo Padre in Vaticano. Quindi visita delle gallerie ecc.

Sabato 16 — Messa a Santa Maria Maggiore. Poi visite ecc.

Domenica 17 — Messa alla Chiesa Nuova. Più tardi visita a San Paolo.

La direzione del pellegrinaggio tiene il suo ufficio a Roma, negli alloggi gratuiti in Santa Marta, dalle ore 8 alle 12, e dalle 6 alle 8. Quindi quei pellegrini che avessero bisogno di informazioni, schiarimenti, ecc., possono colà indirizzarsi.

E' morta all'ospedale di Sant'Antonio la bambina Ancellotti Giulia caduta l'altro ieri dalla tromba delle scale in via Lamarmora 23.

E' stato identificato — Il vecchio morto il 2 corrente all'ospedale di S. Spirito è stato identificato per Genghini Mariano, bracciante, da Monterotondo.

Era in Roma da circa 16 anni.

Dalla finestra — Chierici Geltrude e la figlia Giuseppina, alle 6 di iersera uscirono da casa, in via Leone IV palazzo Betti, p. quarto, lasciandovi un loro coinquilino, il calzolaio Silvestrini Giuseppe d'anni 36, da Sinigallia.

Il calzolaio però, alquanto brillo, aveva assicurato le donne che appena fossero uscite egli sarebbe andato a dormire.

Poco dopo invece il Silvestrini veniva trovato sulla via col capo spaccato!

Fu trasportato a S. Spirito, ma non vi giunse che cadavere.

Sembra che il Silvestrini siasi affacciato alla finestra per fumare, poichè sul davanzale furono trovati alcuni pezzi di sigaro, e che forse, perduto l'equilibrio, sia caduto di sotto.

Il maresciallo dei carabinieri di porta Trionfale per entrare nell'abitazione del Silvestrini dovette sfasciarne la porta.

Non è escluso peraltro che si possa trattare di suicidio.

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 15 nella propria abitazione in via Nomentana palazzo Volpini 50, l'ostessa Oddi di anni 55, romana, sciolse nella lisciva dei fiammiferi ed ingoiò la miscela allo scopo di suicidarsi.

Assalita da forti dolori la disgraziata fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio dal fruttivendolo Antonio Paccioni di anni 37.

Pare che la Oddi sia stata spinta al suicidio dai continui maltrattamenti del marito, certo Pietro Benedetti. Le si riscontrarono infatti contusioni per percosse, giudicate guaribili in otto giorni.

Il ferimento in via Marmorata. — Alle 6 e mezza di iersera in via Marmorata per frivoli motivi vennero a litigio Panzi Luigi di anni 64 da Ancona, calzolaio e Moretti Giuseppe di anni 14, romano. Quest'ultimo cavato il coltello dalla tasca feriva il Panzi dandosi alla fuga.

Accorse le guardie arrestarono il feritore. La ferita del Panzi fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Vino e giuoco. — In piazza dei Mercanti, nell'osteria del capitano Lombardi, per divergenze sul giuoco della *morra*, s' impegnò una rissa fra alcuni individui. Il cavatore di pietre Riccardi Pietro, di anni 37, da Castelfranco, nella colluttazione riportò con un morso una ferita al sopracciglio sinistro. Ne avrà per dieci giorni di cura.

Botte a Ponte S. Angelo — Ieri dopo mezzogiorno, in piazza di Ponte S. Angelo, vennero a litigio il facchino Carnevali Augusto di anni 18, da Sinigallia, e certo Cianfaroni Vincenzo di anni 48, romano.

Ne seguì una scarica di legnate ed ambedue rimasero feriti.

Affare di pochi giorni.

Chiasso al Testaccio. — Nella loro abitazione in via Mastro Giorgio 44, per futili motivi vennero ieri alle mani Volponi Dorotea di anni 28, e Luciani Ottavio di anni 17, da Gavignano. Quest'ultimo afferrato un bastone ne assestava un colpo sul braccio sinistro della Volponi la quale riportava una lesione giudicata guaribile in dieci giorni.

Monete false — In Via degli Spagnuoli 44, p. p., fu arrestato Mongini Domenico, di anni 43, metallaro, perchè sorpreso a fabbricare monete false di nikel da 20 centesimi.

Si sequestrarono il conio, gli acidi, alcuni metalli e diverse monete.

Strascico della tombola — Lo scritturale Salpini Filippo, abitante in via Monte Giordano 5, ha denunziato certo Carvanelli Giovanni detto *Orfeo*, di anni 19, romano, abitante in via Sant'Anna dei Bresciani 4, per appropriazione indebita di L. 16,80 ricavato della vendita delle cartelle per la tombola di domenica scorsa.

Il Carvanelli si è reso irreperibile.

I ladri. — I soliti ignoti rubarono ieri due cassette di biscotti del peso di 10 chilogr. e del valore di L. 24 al fornaio Buccarelli Attilio con negozio in via Cavour 115.

— Alle 6 di ieri mattina, ignoti ladri entrati nella bottega del fornaio Buccarelli Attilio, d'anni 34, da Roma, in via Cavour, 115, vi rubarono due scattole di biscotti della fabbrica Donato, del peso di chilogrammi 10, per il valore di lire 24.

In seguito ad indagini, furono arrestati Mancini Alessandro e Valeri Filippo, sequestrandogli i biscotti rubati.

— Al guardiano di Castel Porziano, Giuseppe Natali, di anni 29, da Sassoferrato, i ladri, mediante leva a due spranghe di ferro, rubarono lire 380 in biglietti e 365 lire in rame che stavano sopra un tavolino.

— Ieri mattina, verso le 10, mentre nell'abitazione di Di Stefano Menotti, in via Panico N. 7, piano 3, si procedeva alla vendita giudiziaria di alcuni mobili di cui il Di Stefano era il custode, da ignoti ladri venivano rubati due tappeti che si trovavano nella stanza d'ingresso.

— Mediante chiave falsa i ladri penetrarono ieri nell'abitazione di Polli Giacinta in via Arenula numero 21, int. 5. Rubarono un orologio d'argento ed un altro d'oro con catena d'argento, lire 29 circa in biglietti ed una busta con un certificato di buon servito rilasciato al di lei marito il cocchiere Sanfilippi Giuseppe.

— L'orologiaio Strabeli Francesco, abitante in via Celsa 3, l'altra sera essendo brillo si fece accompagnare da uno sconosciuto col quale aveva attaccato discorso all'osteria.

Alla mattina, quando la sbornia era passata si avvide che gli erano stati rubati tre orologi a remontoir d'argento del valore complessivo di lire 60.

Si fanno indagini per la identificazione del ladro.

Disgrazie. — Il vaccaro Paciucci Matteo di anni 30, da Piedelpoggio, iersera alle 6 transitava a cavallo ad un asino per via Macel de' Corvi, quando urtato da un carrettino a mano cadde in terra e si ferì alla testa. Ne avrà per dieci giorni.

Le quattro grandi vendite di lusso principiano domani lunedì 13, alle ore 10 ant. Si vende tutto ciò che corredava l'appartamento al primo piano nobile del palazzo in Piazza S. Carlo al Corso 117. Vi sono camere da letto in noce massello, altra di palissandro, grande salone con ogni confortable, pianoforte a secretair, autore *G. Chwechten* di Berlino, studio stile 500, camera da pranzo in noce, camere secondarie da letto, armadi ed altro. Queste vendite sono state affidate al R. Perito Muccioli Giulio con proprio stabilimento di vendite in via Nazionale 50. Gli elenchi presso questo stabilimento e presso il portiere del palazzo suddetto al Corso 117.

Cose della provincia romana

Festa a Vetralla.

Vetralla, 10. — Oggi, in questo civico ospedale, si è inaugurata solennemente la nuova sala per le operazioni chirurgiche, con l'intervento di tutte le autorità locali e del consigliere provinciale per i mandamenti di Sutri e Vetralla, sig. comm. Mariano Scellingo, il quale, al banchetto imbandito per la circostanza, pronunziò un discorso eletto per forma e per concetti, facendo plauso al collega dottor Mattoli, chirurgo locale, al quale devesi l'iniziativa dell'opera umanitaria che si festeggiava, all'egregio sindaco cav. Giuseppe Fioretti e alla Amministrazione ospitaliera. Inneggiò pure al prossimo e sollecito compimento dell'acquedotto, vivamente desiderato dall'intero paese, e all'apertura della nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

L'oratore riscosse unanimi applausi e congratulazioni e fu festeggiatissimo in tutto il tempo che si trattenne fra noi.

Altri brindisi furono pronunciati durante il banchetto dal sindaco, dal dott. Mattoli e da altri, tutti applauditi, e chiuse la simpatica festa una splendida poesia in versi martelliani del prof. Scriattoli.

Alla partenza per Roma il professore Mariano Scellingo fu fatto segno ad una imponente dimostrazione a conferma delle simpatie che gode meritamente tra la nostra popolazione.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

Per la stagione all'Argentina.

Carissimo,

Mi scuserai se per risponderti adopero l'unico mezzo gratuito che mi è dato; mi scuserai perchè così essendo tu lontano, ciò mi fa risparmiare, non fosse altro, il costo di un francobollo. Questo, almeno lo spero, varrà — dati i tempi — a perdonarmi se rendo di pubblica ragione ciò di cui gentilmente volesti, nella tua simpatica e cordiale amicizia, tenermi informato.

Credo, dunque, che le tue preoccupazioni per la grande stagione all'*Argentina* siano esagerate perchè, permetti che te lo dica, per sole 40 rappresentazioni di abbonamento, quello che tu ti sei proposto di dare è più che accettabile... anzi!

Tu dici che stai facendo spese da pazzo per l'apertura con la *Valkyrie* di Riccardo Wagner, volendo dare a questa colossale manifestazione artistica un'esecuzione ed una messa in scena da poter stare in confronto, nelle debite proporzioni, con quella dell'*Opéra* di Parigi?

Evvia, sta sicuro che non ci rimetterai, perchè tu meglio di me conosci il gusto e l'intelligenza del pubblico romano. Fai bene, bene assai, se ti servi degli stessi meccanismi, dei medesimi scenari — che farai rinnovare e riattare — pel nostro teatro comunale che servirono a Parigi; come pure è felice l'idea di portare lo stesso celebrato macchinista che con tanta lode ha funzionato alla Scala di Milano.

Te lo dico perchè, stando sempre a quanto benignamente mi scrivi, tu cerchi di non lesinare niente, affinchè tutto riesca degno sia dell'importanza del teatro, che dell'impresa Cesari e C., che tu con tanto amore, cura e zelo rappresenti e della quale condividi allori, guadagni, e, che Iddio non voglia, perdite. A te dunque non sarà difficile, grazie al tuo ferreo buon volere, al tuo tatto fine ed intelligente, darci degli spettacoli che avranno, lo speriamo, l'incoraggiamento degli abbonati e del pubblico.

Infatti come tu presenti il *castello*, io, benchè ultimo dei *croniqueurs* teatrali, oso dirti che sei stato fortunato: *Walkirie*, *Romeo* e *Giulietta* di Gounod; *Mefistofele* e la *Vie di Bohème* la nuova opera del Puccini — che verrà personalmente a metterla in scena — già basterebbero; ma tu ti proponi di dare anche un' altra novità, nonchè uno e magari due attraentissimi balli, sia pure di mezzo carattere; ed aggiungi che la diva fra le silfidi viventi Edea Santori l'hai assicurata. Bravo? Anzi, giacchè parlo di artisti scritturati, sappi che a Roma la scelta del Mascheroni a direttore di orchestra è stata accolta con piacere: il sapere poi che la bellissima e valente Ada Adine, la gloria dell' Opera è compresa nell'elenco degli artisti insieme a molte conoscenze gradite e care, mi fa sicuro del successo della tua stagione all'*ARGENTINA*.

Vorrei ancora proseguire rilevando le molte cose di cui mi informi; vorrei, se avessi tempo e spazio, enumerare i vantaggi che tu garantisci agli abbonati... ma di ciò parleremo altra volta.

Per stasera faccio punto. Perdona dunque la mia indiscrezione di rispondere colla stampa ad una lettera privata, ma te lo dicevo... è questione di francobollo!

Sta sano e, se ti piace, scrivi meno.

Tuo
Fabr...

Al sig. Filippo Graziosi
Impresario dell'Argentina.

NAZIONALE. — Stasera ancora *Manon* con la Sthele e Garbin. Detto ciò il pubblico capisce da sè l'importanza dello spettacolo.

VALLE. — *Il signor Direttore* stasera si ripete per l'ultima volta.

Domani *La Zia di Carlo*, la spiritosa *pochade* per spettacolo d'onore del brillante Brignone.

QUIRINO. — Orazio Delle Fornaci, stasera con *I due Foscari*, darà il suo spettacolo d'onore.

Al *METASTASIO* replica dei *Fantocci di Lilla* e delle graziose canzonette, ed al *MANZONI* si ripete lo stesso spettacolo di iersera che piacque ed incontrò il favore del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Manon Lescaut*, ore 21
Valle. — *Il signor Direttore*, ore 21.
Quirino. — *I due Foscari*, ore 21
Metastasio — *I Fantocci di Lilla*, ore 21
Manzoni. — *La Gran Via* e ballo, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina è arrivato il Presidente del Consiglio da Napoli. Fu ricevuto alla stazione dal sottosegretario on. Galli, dal Prefetto, dal Direttore generale della P. S. comm. Sensales, dal comm. Pinelli e dal Questore.

E' arrivato in Roma il generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Ieri è partito per l'alta Italia l'on. Daneo, sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia.

Iersera col diretto di Pisa giunse in Roma l'on. Baccelli. Erano ad attenderlo alla stazione l'on. Costantini e molti amici.

Questa mattina farà ritorno in Roma l'on. Sonnino.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato la legge che porta modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi doganali.

Possiamo affermare che nessun ordine è stato dato alla squadra di riserva, che trovasi alla Spezia, di partenza od altro. Qualora poi qualche missione dovesse essere affidata, questa spetterebbe alla squadra attiva ancorata a Gaeta, sotto il comando del contr'ammiraglio Morin[illegible].

Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è stato rimandato ad oggi alle 15 a palazzo Braschi.

Ministero della Guerra.

Il *Bollettino Militare* uscirà oggi e conterrà le nomine a tenente in tutte le armi.

— L'on. Mocenni, ministro della guerra è arrivato iersera col treno di Pisa.

Elezione politica.

Collegio di Oviglio. — Inscritti 9928 — Votanti 7423. — Fu proclamato eletto il commendatore Medici con voti 3994. — L'avv. De Vecchi ne ebbe 3178.

Nuovi vaglia postali.

Sappiamo che l'on. ministro delle poste e telegrafi ha fatto studiare un nuovo sistema di moduli pei vaglia postali onde rendere più facile e sbrigativa la registrazione e la scritturazione contabile.

La riforma ideata dall' on. ministro porterà grandissimi vantaggi al servizio pubblico.

R. Marina.

Col 20 corr. mese avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali imbarcati sulle navi della squadra di riserva:

Sottotenente di vascello Sanfelice Carlo, sbarcherà dal " Falco. „ — Montese Domenico, dall' " Euridice „ sul " Falco. „ — Giberti Giovanni, sbarcherà dallo " Sparviero. „ — Guida Roberto, dalla " Trinacria „ sullo " Sparviero. „ — Civallero Pietro, sbarcherà dalla torped. 101, — Ronconi Carlo, dalla " Sicilia „ sulla torped. 101. — Boggiano Luigi, sbarcherà dalla torped. 115. — Manetti Giuseppe, dall' " Euridice „ sulla torped. 115. — Ruggeri Antonio, sbarcherà dalla " Formidabile. „ — Seymandi Angelo, disponibile, imbarcherà sulla " Formidabile. „ Maccaroni Curzio, sbarcherà dalla " Caprera. „ — Rua Ugo, dal " Fieramosca „ sulla " Caprera. „ — Verità-Poeta Marco, sbarcherà dal " Bausan. „ — Beverini Pietro, dalla " Trinacria. „ — Badolo Igino, id. — Elmi-Feoli Lodovico, dall' " Italia. „ — Del Balzo Gioacchino, id. — Lodolo Pietro, dal " Piemonte. „ — Balbo-Bertone Luigi, dalla " Trinacria. „ — Arrigo Giuseppe, dall' " Italia. „ — Meli-Lupi Camillo, dal " Piemonte. „ — Monrey Giuseppe, dall' " Italia. „

Sbarcheranno i guardiamarina che dovranno prendere parte al corso complementare.

L'ingegnere-capo di prima classe Martorelli Giacomo, cesserà di prestare servizio presso il comitato per i disegni delle navi, ed è trasferito dal terzo al primo dipartimento marittimo.

R. navi armate.

Il *Monzambano* è giunto e partito da Lipari, la *Liguria* è partita da Gibilterra, l'*A. Doria* è giunto a Gaeta, il *Garigliano* è partito da Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione internazionale.

Per informazioni assunte a fonte autorevole, ci consta che nei nostri circoli dirigenti la situazione internazionale non si riguarda — almeno pel momento — così allarmante come ritengono alcuni giornali. L' accordo tra le potenze per risolvere l'attuale problema orientale, evitando complicazioni, è *unanime* ed è questa — come abbiamo ripetutamente notato negli scorsi giorni — la miglior garanzia che la pace non sarà turbata per l'azione isolata di alcuna delle potenze.

Certo la soluzione della presente fase della questione orientale non è facile e possono sorgere da un momento all'altro gravi complicazioni. Ma, ripetiamo, che almeno per ora, la situazione internazionale non giustifica le preoccupazioni di cui si sono fatti eco alcuni giornali.

Essendo esclusa l'azione isolata dell'Inghilterra in Oriente, cadono pure le voci di accordi speciali tra l'Italia e l'Inghilterra a tale scopo.

I provvedimenti presi dal nostro come da altri governi in Oriente, non riguardano che la sicurezza dei rispettivi connazionali nella Turchia.

Il discorso di lord Salisbury.

(S) **Londra**, 11. — I giornali commentano il discorso pronunziato da lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor.

Il *Morning Post* constata che lord Salisbury ha parlato colla franchezza che comporta la sua posizione diplomatica.

Il *Times* dice che lord Salisbury ha affermato la politica stabile dell'Inghilterra, ciò che vale meglio che fare delle minaccie. Soggiunge che, se il Sultano non è convinto dei suoi obblighi, bisognerà adottare altre misure.

Il *Daily News* esprime la sua soddisfazione per l'accordo delle potenze europee riguardo alla Turchia; e dichiara che il discorso di lord Salisbury circa l'Estremo Oriente, varrà a rendere più stretta l'amicizia esistente fra l'Inghilterra e la Russia.

(N) **Vienna**, 11, ore 18.10 — I giornali del pomeriggio usciti appena ora, causa la festa, commentando il discorso di Lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor, accolgono con soddisfazione la constatazione dell'accordo unanime delle potenze per risolvere pacificamente la questione armena.

Esprimono la speranza che il governo turco non sarà sordo ai consigli amichevoli di Lord Salisbury, il quale ha sempre nutrito vive simpatie per la Turchia e farà il possibile per ristabilire l'ordine ed attuare le riforme in Armenia e nelle altre provincie cristiane.

(N) **Berlino**, 11, ore 15.40 — La *Nat. Z.tg* non crede che non sia possibile parlare di riforme in Turchia sino a che l'ordine in Armenia non sia completamente ristabilito.

Il giornale non ritiene quindi opportuno che l'azione delle potenze a Costantinopoli si concentri su questo punto, sino a che il fermento tra i mussulmani non si sia sedato.

Nel Marocco.

(N) **Parigi**, 11, ore 11,44. — Si ha da Fez: La Corte e l'esercito marocchini, diretti a Rabat da Mequinez, hanno attraversato il territorio dei Sommouss in luogo di girarlo, come lo si fa da cinquant'anni. Prima di arrivare a Rabat hanno deviato per andare a castigare certi Kabili ribelli.

Si crede che questa attitudine energica farà una impressione salutare sulle tribù del littorale, che da quindici mesi sono in fermento.

(S) **Parigi**, 11. — Si ha da Tangeri 11: " Cinquemila insorti circondano la città di Safi. Si teme per quella popolazione. „

Inghilterra e Venezuela.

(N) **Parigi**, 11, ore 16.55. — Si annunzia che il generale Gusman Blanco, l'antico dittatore del Venezuela, ha informato il presidente Crespo che, non potendo per la sua grave età e le sue infermità, mettere la sua spada al servizio della patria minacciata dall'Inghilterra, ma volendo essere utile nelle penose circostanze che traversa, egli mette a disposizione del governo una somma di 5 milioni di lire che dovrà essere consacrata alla difesa del paese.

FRANCIA

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 11. — Si apre lo scrutinio per la elezione di un vice presidente della Camera, in sostituzione di Lockroy, che assunse il portafoglio della marina.

Il solo candidato è Poincaré.

La maggior parte dei radicali e dei socialisti si astengono dal voto.

Alle 3,25 il Presidente della Camera, Brisson, chiude lo scrutinio, dichiarando che il numero legale non è stato raggiunto.

L'estrema sinistra chiede che la votazione sia rimandata a stamane.

Tale mozione è respinta con 285 voti contro 232.

Dopo una seconda votazione, rimasta come la prima senza risultato, per l'elezione di un nuovo vice presidente della Camera, e dopo due votazioni, parimenti nulle per mancanza di numero legale, per l'elezione di un segretario, la nuova votazione è rinviata a domani.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il borgomastro di Vienna.

(S) **Vienna**, 11. — Alla Camera dei deputati l'antisemita Steiner chiede urgentemente al Governo di far conoscere i motivi pei quali, in occasione della non conferma di Lueger a borgomastro di Vienna, furono sequestrati alcuni dispacci e le truppe vennero consegnate; ciò che egli chiama un atto di bassa vigliaccheria. (*Vive proteste ed interruzioni*).

Il Presidente richiama all'ordine Steiner e, sopra proposta del conte di Hohenwart, questo richiamo è inscritto a processo verbale.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, risponde a Steiner che nè dispacci furono sequestrati, nè le truppe vennero consegnate. Non può dunque spiegare le ragioni di fatti non avvenuti. (*Risa. Applausi*). La seduta indi è tolta.

(S) **Budapest**, 11. — Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza di Pazmandy intorno all'elezione del borgomastro di Vienna, Lueger, non sanzionata dall'imperatore, dichiara che la questione della sanzione alla nomina di Lueger non interessa affatto il governo ungherese. Essa è una questione interna dell'Austria ed il governo d'Ungheria non se ne è mai occupato da nessun punto di vista. (*Applausi*).

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

L'*Epoca* persiste a smentire le voci di dissensi tra il maresciallo Campos e il governo. Tutti i giornali dell'opposizione e indipendenti accentuano i commenti sulle conseguenze politiche di un conflitto che fanno mostra di credere se non imminente almeno di difficile soluzione, perchè tutto il gabinetto dovrà sottoscrivere alla politica militare e riformista del maresciallo.

EGITTO

Le dimissioni di Nubar Pascià.

(S) **Cairo**, 11. — Nubar Pascià si è dimesso per ragioni di salute.

Mustafà Fehmy Pascià sostituisce Nubar Pascià nella presidenza del Consiglio e al ministero dell'interno.

Nubar Pascià, presidente del Consiglio dei ministri egiziano, già da qualche mese non conservava la carica che nominalmente, poichè in seguito ad una caduta, in cui si rovinò una gamba, si era recato all' estero per una cura, e non era ritornato in Egitto che da pochi giorni.

Movimento della navigazione.

Il giorno 11 il *Fürst von Bismarck*, della Compagnia amburghese-americana, ha proseguito da Gibilterra per New-York, e il *Saale*, del Norddeutscher Lloyd, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 11 novembre 1895.

Le notizie sono migliori e conseguentemente il mercato è calmo ed in ripresa.

La Rendita per fine corrente ha oscillato da 92,70 a 92,60 e per contanti da 92,47 a 92,55.

Generali 62 — Acque 1190 — Gaz 805 — Omnibus 214 — Condotte 185 — Immobiliari 50 offerte dopo 52 1[2, e 51 — Risanamento 31,50.

Cambi chiudono offerti.

Francia 108,02 — Londra 27,20.

Ore 18,30. — Rendita 92,50 chiude 92,55 — Omnibus 214,50 — Risanamento 31,50 — Acqua Marcia 1190 — Gas 805 — Condotte 184,50.

Cambio dazio doganale 12 Novemb. - L. 108.15
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106,50.

BORSE ITALIANE — 11 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 50	92 45	93 40	92 67 1/2
id. fine.	— —	92 67	93 57	— —
Az. B. d'Italia	763 —	— —	768 —	765 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	56 —	— —	— —
" ferr. Medit.	481 —	491 —	484 —	— —
" " Merid.	648 —	— —	650 —	654 1/2
" B. di Torino	— —	— —	364 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
" Nav. Gen.	267 —	267 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	298 —	— —	— —
Fond. S. Spir. 4 %	— —	489 —	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 45	107 80	108 10	108 —
Berlino id.	133 40	132 80	— —	— —
Londra id.	27 31	27 17	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 04	27 24	27 08

Parigi, 11, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	99 92	99 92	— —
" 3 1[2 0[0	105 45	105 60	— —
ITALIANA 5 0[0	85 50	85 50	— —
turca	21 40	20 5/8	— —
spagnuola	65 1/2	65 1/16	— —
russa nuova	88 10	87 90	— —
portoghese	— —	24 1/2	— —
ungherese	— —	101 1/2	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	748 770	765 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	557 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	757 —	— —
Azioni di Suez	— —	3585? —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	98 1/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	595 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	18 47	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11 ore 16.10. (Fonte italiana) — Mercato sempre agitato 99,92 — 85,50 — 595 — 2070 — 557,50 — 385 — 65.

(N) **Parigi**, 11, ore 16,55 — (Fonte francese). — Fino dapprincipio si produce potente intervento. Ripresa generale. Poi si diviene più deboli dietro esecuzioni. Più tardi si apprende che l'Alta Banca parigina è risoluta a frenare il panico. Quindi nuova ripresa.

Chiusura ben sostenuta.

Vienna, 11, migliore	9	11
C.t austriaco	370 75	371 25
R. aust. arg.	120 50	120 —
Id. carta	99 10	98 85
N.i d'oro	9 60	9 59
Lire ital.	45 20	44 70
C. Londra	120 90	120 70

Londra 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	106 1/8	106 1/8
Italiana	85 1/4	85 5/16
Turca	20 1/4	20 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/4
Argento	30 13/16	30 13/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 49,000 Ritir.

Berlino, 11 sostenuta	9	11
Ital. cont.	83 90	85 30
f. mese	84 90	85 30
Mediter.	87 50	88 75
Merid.li	113 —	118 —
N. P. russo	65 60	65 90
Rublo	220 35	220 —
C.o Italia	75 30	75 30

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

(S) **Berlino**, 11. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 4 0[0.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno "
TENDENZA ferma

Havre, 11 novembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 8700
TENDENZA riservata per fine novbre L. 51 62

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 80000
TENDENZA riservata Prezzo f. novem. L. 90 25

Parigi, 11 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	25	42	60	sostenuta
Avene	15	40	15	25	calma
Olio di colza	64	—	64	—	calma
Spiriti	31	50	32	—	sostenuta
Zuccheri	101	—	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 7 novembre ore 16,21.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2377	2267	1 66	1 28
Montoni	13444	12364	2 08	1 64
Porci	3853	3777	1 36	1 20

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

Del resto, perchè pensare a malinconie, quando tutto volgeva come nel migliore dei mondi possibili?

Ermanno Hofer parlava con la figlia. Egli pure, l'artista egregio, sentiva l'incanto di quella natura prodigiosa; e ne era tratto a ripensare al passato, ai ricordi più lieti e più mesti insieme. Diceva:

— Quante volte, con la tua povera mamma, abbiamo fatte delle gite sull'Elba. Le facevano tanto piacere. Ti rammenti, Gretchen, quel giorno che arrivammo sino a Koenigstein? No? già, tu eri troppo bambina! E quando per poco io non caddi nell'acqua: che timore alla prima, e che risate poi! Io remavo... furono gli ultimi nostri giorni felici...

A tali ricordi la fanciulla sentiva le lacrime negli occhi, e s'era fatta triste.

— Su, io sono un vecchio passo! non dovrei dirtele queste cose, tanto più che tu allora eri così bimba!..

— No, no, babbo, quando mi parli della mia povera mamma io sono sempre contenta. E, poi, ricordo tutto!... Ricordo la montagna, alta e squallida, a destra, e sopra ad essa il vasto castello medievale; rammento che si coglievano i fiori e la mamma ne intesseva ghirlande. Anzi, anche di questo mi ricordo, che tu cogliesti un fiore bianco e le dicesti: sai che vuol dir questo?... vuol dire che ti voglio tanto bene...

Qui Gretchen tacque.

Dagli occhi del padre grosse lacrime calavano, rigandogli le gote.

Ed ella pure dovette chiudere i suoi occhi per non cedere al bisogno di piangere. Quando li riaprì, Marco le offrì un fiore.

Era bianco, come quello offerto alla madre, e sulle labbra di lui pareva che fossero scritte le stesse parole.

Gretchen diventò pallida; poi tutto il sangue le affluì al volto, sì che fu obbligata a comprimersi con la mano il cuore che palpitava con violenza estrema.

Con un gesto rapido prese il fiore e lo nascose sotto la mantellina.

Restarono silenziosi.

Il vecchio Hofer pareva tutto immerso nei ricordi del passato la figlia non osava più sollevare gli occhi.

Il Delaval comprese che era giunto il momento di stender le sue reti, di fare un altro passo definitivo.

Quest'amore nascente della giovinetta gli era utile, necessario anzi per il buon successo dei suoi disegni, e mai occasione più favorevole gli si era offerta.

Cominciò a raccontare con voce, che seppe, da buon commediante, rendere commossa, gli anni solitarii della sua giovinezza; la sua vita trascorsa fra i negozi, gli affari, le cure commerciali, le speculazioni di borsa, che non gli avevano lasciato nè il tempo nè il modo d'amare e farsi amare.

Ora, avanzato in età, sognava una famiglia, una casa; non poteva vedere un bambino senza desiderarlo e sentirsene commosso: stava per diventar ricco, e voleva che questa ricchezza potesse esser divisa con persone che gli volessero bene davvero.

Queste menzogne non gli costavano alcuna fatica.

Egli le snocciolava, una dopo l'altra, odiosamente, con tale accento di verità dal quale si sarebbe lasciato ingannare qualunque altra, più chiaroveggente, della povera Gretchen.

Marco Delaval aveva finito come i sommi artisti per incarnarsi nel preteso Riccardo Vogel, ed ora parlava in buona fede, come se l'esistenza di questo Vogel fosse stata la sua.

La giovinetta lo ascoltava, con gli occhi bassi, e sorbendo tutto il veleno delle sue perfide parole.

Si sentiva disposta a dare il suo cuore, la sua vita a quest'uomo, il giorno che le parlasse il linguaggio dell'amore, che le fanciulle più pure, più caste sanno capire e indovinare.

Certa finalmente che Riccardo era libero, dimenticava la distanza che li separava per dirsi che egli pure aveva sofferto, che era solo al mondo, e che lo poteva amare, perchè era infelice, sì da procurargli qualche speranza di felicità: la felicità che non manca mai a coloro che sanno procurarsela.

Tutto immerso nei suoi pensieri, Hofer non li udiva neppure.

Così si giunse a Kew.

Dopo un lieto pranzetto campestre all'ombra di secolari quercie, sopra una collinetta verde d'erbe e di fiori, Marco propose una visita al parco ed al castello.

Questa magnifica residenza, ove allora dimorava il duca di Kent, padre della regina Vittoria, non era aperta al pubblico.

Fu una splendida passeggiata, e Gretchen, la quale dall'infanzia non aveva veduto che le pareti affumicate e le vie monotone e tetre di Londra, non era mai stanca di ammirare.

Correva attraverso i viali come un ragazzo, fermandosi a contemplare quasi estatica i fiori che formano la gloria di questo giardino sontuosamente principesco.

Il padre la guardava con tenerezza, appoggiato al braccio di Marco: da parecchi anni, forse, non aveva provata tanta felicità.

Si giunse, camminando a quella che è la curiosità maggiore — *great attraction*, dicono gli inglesi — del parco di Kew: una serra immensa in mezzo ad un ampio prato, nella quale crescono e vegetano i fiori esotici e le piante più rare del mondo.

Gretchen in quel recinto, dal quale esalavano i profumi più soavi, sentiva come la sensazione delle febbri tropicali, che danno il languore ai nervi; una sensazione quasi simile a quella dell'ebbrezza; tanto che badava appena a Marco, mentre questi, richiamando qualche imparaticcio di scuola, le diceva il nome ora di questa ora di quella pianta.

Tuttavia, la poca attenzione bastava a farla giudicare come un dotto quel negoziante, che, fra brighe maggiori, non aveva trascurato di farsi delle buone conoscenze di storia naturale.

Il vecchio Ermanno era stanco.

— Tutto è bello — disse — ma i miei sessant'anni pesano. Se volete andare avanti, vi aspetto qui.

C'era una panchina di marmo.

Egli si sedette, mentre Gretchen e Marco continuavano a camminare lungo il gran viale di ontani, per il quale s'erano diretti.

Sentivano che avevano molte cose da dirsi, ma non sapevano donde cominciare; e frattanto parlavano di fiori e di piante.

Delaval stringeva il braccio di lei, e ne sentiva i palpiti accelerati del cuore.

Come era graziosa e gentile!

Ripensò a Teresa.

— Che destino orrendo il mio — pensò. — Esser legato a quella creatura sciocca e senza volontà, incapace di capirmi e d'aiutarmi! Almeno questa....

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	8,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,2[illegible]	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	15,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6	festivo	—	—
Tivoli	a.		7,48	11,18	13,16	16,58	19,43	festivo	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni	p.	festivo	7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma	a.	festivo	8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	20,53	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia